

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

E vissero civili e contenti

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore E: Educazione e promozione culturale

Aree di intervento:

06 - Educazione ai diritti del cittadino

11 - Sportelli informa giovani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 PREMESSA

Parlare di legalità nel Meridione è un tema complesso. La forte presenza della criminalità organizzata permea la società in un contesto in cui spesso trova facile presa a causa di problemi socio economici, difficoltà nel trovare un'occupazione, generale sfiducia nello stato e nelle istituzioni che non riescono ad incidere significativamente nello sviluppo del territorio.

Le regioni del Sud Italia sono inoltre caratterizzate negli ultimi anni dalle forti ondate di profughi che portano, oltre a problemi logistici di accoglienza, una negativa sensazione di invasione, sensazione che viene anche incrementata dai timori di ingresso di potenziali terroristi.

In tale situazione però non è possibile solamente rimanere fermi: diventa necessaria una forma di reazione che però passa anche da una maggiore consapevolezza nel sentirsi parte della comunità accettandone, in maniera comunque critica, i diritti e doveri stabiliti per legge e sviluppando un senso di responsabilizzazione personale e collettiva.

Il progetto **E vissero civili e contenti** vuole quindi cercare di diffondere tra i giovani senso civico, senso del bene comune, cultura dell'accoglienza e i valori della legalità. Rivolto ai giovani di età tra i 15 e i 29 anni, il progetto attraverserà **16 province in 6 regioni** (Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Puglia e Sicilia) coinvolgendo **32 volontari**.

6.2 Destinatari e beneficiari

Il target da coinvolgere nelle attività del progetto sono giovani italiani e immigrati di età compresa tra i **15 e i 29** anni una fascia d'età che comprende l'adolescenza e la transizione sempre più lunga e difficile all'età adulta. Il prolungamento degli studi universitari, il difficile percorso di inserimento nel mondo del lavoro, prolunga in modo significativo il processo per l'acquisizione dell'autonomia dei giovani allontanando il momento di presa delle responsabilità (lavorative, familiari e di conseguenza anche civili) quasi fino ai 40 anni.

La scelta di un target così ampio permetterà di coinvolgere sia i giovani che cominciano a sperimentarsi nella società (15 - 19), sia quelli che hanno già qualche esperienza e possono trasmetterla agli altri. Inoltre, la gran parte dei progetti sulla legalità censiti ai fini della presente analisi concentrano le attività nelle scuole superiori, mentre si rilevano poche iniziative che coinvolgono anche i giovani delle fasce d'età successive.

Al fine di definire gli obiettivi e le azioni del progetto, presenteremo di seguito alcuni dati socio - demografici relativi al target dei destinatari, riferiti alle province coinvolte nel progetto, dati sul mondo giovanile e sulla partecipazione alla vita politica e sociale. Per meglio definire i bisogni, si prenderanno poi in esame le problematiche sociali dei diversi territori e la struttura dei servizi e dei progetti sulla legalità presenti in tali province.

In base all'esperienza degli scorsi anni, si stima di coinvolgere cca **2650 giovani**, territorialmente distribuiti come segue:

SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	N° giovani di età 15 - 19	N° giovani di età 20 - 29
L'AQUILA	40	60
TERAMO	30	70
REGGIO CALABRIA	80	120
VIBO VALENTIA	75	75
AVELLINO	40	60
BENEVENTO	60	90
NAPOLI	150	150
SEDE NAZIONALE	150	150
BARI (35096)	50	50
BARI (35539)	40	60
BRINDISI	50	50
FASANO	25	25
CATANIA	150	150
PALERMO	150	150
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	25	25
MESSINA	50	50
SIRACUSA	75	75

Abbiamo differenziato i destinatari anche per le due fasce d'età, in quanto alcune attività saranno diversificate in base all'età dei destinatari: ad esempio, nei laboratori di progettazione verranno coinvolti preferibilmente i ragazzi di età superiore ai 20 anni,

mentre gli incontri sul cyberbullismo avranno come target privilegiato i ragazzi adolescenti.

I **beneficiari del progetto** sono invece sia i componenti delle famiglie dei giovani, sia componenti delle comunità locali di riferimento partecipanti alle iniziative destinate ad un pubblico più ampio. Pur non considerati beneficiari diretti delle azioni, la loro adesione e partecipazione sarà perseguita sistematicamente costituendo uno degli elementi fondamentali del nostro progetto, affinché l'impegno dei destinatari possa trovare in essi una cassa di risonanza. Altri beneficiari sono i cosiddetti "stakeholders", ossia le scuole, le parrocchie, e altre organizzazioni che acconsentiranno a mettersi in raccordo/relazione e che usufruiranno quei servizi.

6.3 Analisi dei contesti territoriali

Nell'analisi dei contesti territoriali sono stati utilizzati indicatori socio - demografici, indicatori relativi alla partecipazione alla vita sociale e politica e indicatori specifici riferiti ai problemi di legalità, basati su dati ISTAT e su alcune indagini di approfondimento.

Gli indicatori socio - demografici costituiscono la base per la definizione del target il più possibile uniforme in tutte le province, quelli invece relativi alla partecipazione e ai temi di legalità sono utili per definire l'approccio e le azioni del progetto. Si fornirà inoltre una panoramica dei principali progetti e servizi esistenti nei diversi territori che affrontano il tema della legalità.

6.3.1 Composizione della popolazione e indicatori socio - occupazionali

Nella tabella 1 riportiamo la composizione della popolazione giovanile nelle province interessate dal progetto. I giovani rappresentano **in media il 16,78%** della popolazione complessiva, la distribuzione della popolazione per fasce d'età risulta a favore dei **giovani adulti** che rappresentano in media il **70% della popolazione giovanile**.

L'incidenza dei **giovani stranieri regolarmente residenti** è molto bassa, pari al **6%** della popolazione giovanile (con picchi a Roma, L'Aquila e Teramo). Va evidenziato, che tale percentuale non comprende i giovani stranieri richiedenti asilo, inoltre, potrebbe essere anche dovuto alla presenza sommersa degli stranieri privi del titolo del soggiorno.

Regione	Provincia	Popolazione giovanile (15 - 19)	Popolazione giovanile (20 - 29)	Tot 15-29)	Popolazione (15 - 29) di nazionalità straniera	Incidenza stranieri (%)
ABRUZZO	L'AQUILA	12.947	31.096	44.043	5.575	13%
	TERAMO	14.189	33.339	47.528	4.732	10%
CALABRIA	REGGIO CALABRIA	29.485	68.767	98.252	6.805	7%
	VIBO VALENTIA	8.764	20.164	28.928	1.905	7%
CAMPANIA	AVELLINO	21.548	50.908	72.456	3.418	5%
	BENEVENTO	14.270	34.001	48.271	2.302	5%
	NAPOLI	187.818	399.402	587.220	22.160	4%
LAZIO	ROMA	196.027	429.793	625.820	95.746	15%
PUGLIA	BARI	66.121	145.360	211.481	9.738	5%
	BRINDISI	20.221	45.898	66.119	2.450	4%
SICILIA	CATANIA	60.456	137.947	198.403	7.423	4%
	MESSINA	30.254	72.816	103.070	5.363	5%

	PALERMO	67.940	154.605	222.545	7.475	3%
	SIRACUSA	20.446	46.929	67.375	3.623	5%

Tab. 1 Composizione demografica della popolazione, Elaborazioni su dati Istat. 1.1.2017

Gli indicatori relativi all'ingresso dei giovani nel mondo di lavoro, alla partecipazione ai percorsi di formazione e alla loro gestione della vita personale sono direttamente correlabili con le modalità di partecipazione alla vita sociale e politica e con le scelte di vita che i giovani fanno. Il problema di disoccupazione giovanile, dell'abbandono precoce dei percorsi formativi e della mancanza di lavoro in generale è sempre stato maggiormente sentito nelle regioni del Mezzogiorno, e la crisi non ha fatto che aumentare le difficoltà.

Il **tasso di disoccupazione giovanile medio** nei territori interessati dal progetto è **41,07**, in diminuzione del 1,40 punti percentuali. Rispetto al 2014 si registra pertanto un leggero miglioramento, ma il dato è comunque superiore alla media nazionale. La situazione più critica si registra nelle province di Palermo, Messina e Vibo Valentia, dove il tasso di disoccupazione giovanile sfiora o supera il 50%.

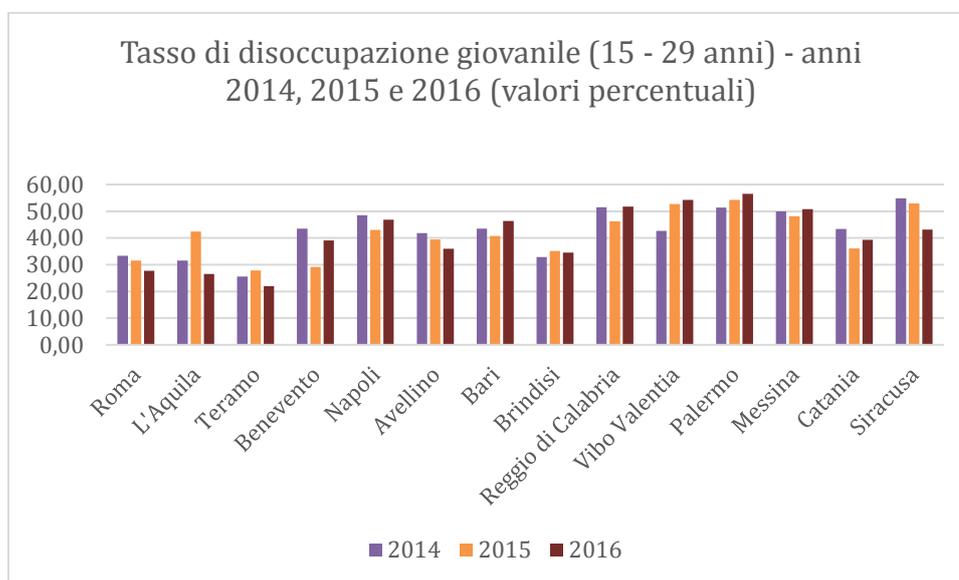


Grafico 1 - Tasso di disoccupazione giovanile, Elaborazione su dati Istat, 1.1.2017

La scarsa partecipazione al mercato del lavoro è tra le cause principali della devianza giovanile. **Le difficoltà occupazionali sono sicuramente correlate al basso tasso di scolarità.** Nelle regioni interessate dal progetto – ad eccezione di Abruzzo e Lazio – la metà della popolazione in età lavorativa (15 – 64 anni) non ha proseguito il percorso di studi oltre la scuola superiore di 1° grado. (tab. 2) Inoltre, la percentuale dei **laureati** nelle regioni target è in media il **20%** contro il 26,9% della media italiana, un numero molto lontano del 40% stabilito dall'UE nella Strategia 2020. (Noi Italia 2017, Istat)

Regione	2016
Lazio	31,2
Abruzzo	36,8
Campania	48,4
Puglia	51,6
Calabria	46,9
Sicilia	50,8
Italia	40,3

Tab. 2 Popolazione di età 25 – 64 anni con istruzione secondaria inferiore. Elaborazione su dati Istat, 2017

Il basso tasso di scolarità è spesso dovuto all'abbandono precoce degli studi. Come si vede nel grafico 2, i **giovani che escono precocemente dal sistema di istruzione** rappresentano circa il **20%** della popolazione giovanile nelle regioni. **Sicilia e Campania**, la percentuale è superiore rispetto alla media nazionale (13,8) anche nelle regioni Puglia e Calabria.

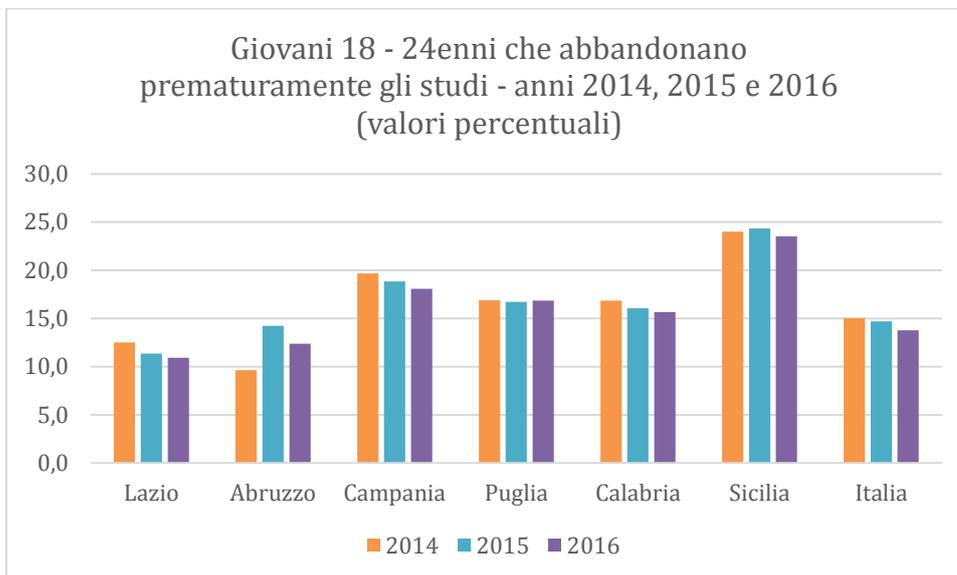


Grafico 2 - Giovani che abbandonano prematuramente gli studi, Noi Italia 2017, Istat.

L'abbandono scolastico non segue necessariamente un inserimento nel mercato del lavoro che, come abbiamo visto, è estremamente difficile ma non comporta neanche un inserimento in altre forme di formazione o una ricerca attiva di occupazione. Si crea quindi il **fenomeno dei NEET**, giovani che non lavorano e non studiano (Grafico 3). Come evidenzia il grafico 3, non a caso i NEET sono in percentuale maggiore esattamente nelle regioni dove è presente il maggior tasso di disoccupazione. Solo il Lazio è al di sotto della media italiana ma Campania, Puglia, Calabria e Sicilia sono sopra alla media di circa il 10%, con la Calabria e la Sicilia che toccano il 40%.

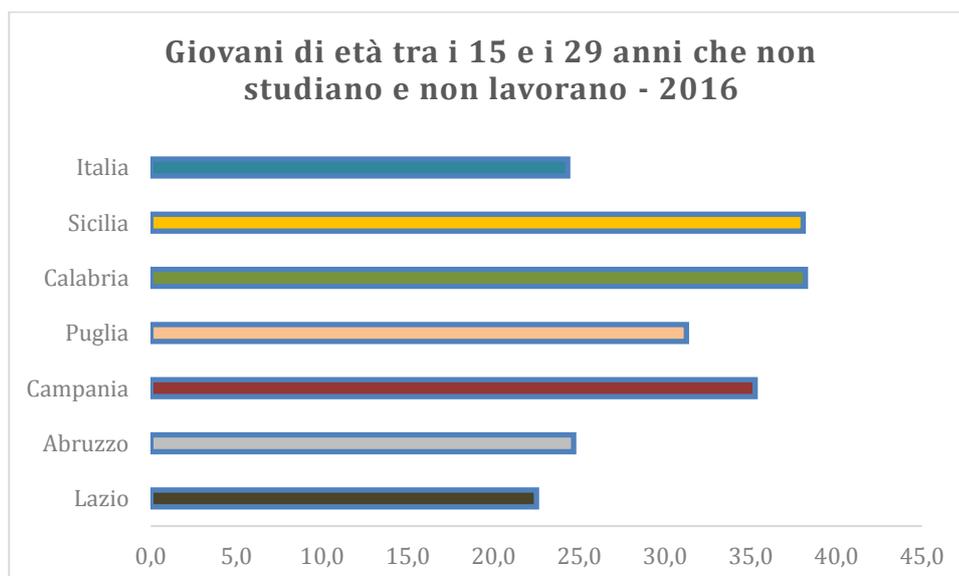


Grafico 3 - Giovani che non studiano e non lavorano, Noi Italia 2017, Istat.

Con riferimento alla condizione sociale in cui si trovano i giovani d'oggi vanno fatte ancora un paio di considerazioni, in merito all'approccio ai cambiamenti societari, alla realizzazione del sé nella transizione alla vita adulta. Nel mondo accelerato dal punto di vista spazio - temporale per quanto riguarda la possibilità di mobilità transnazionale e le

opportunità offerte dallo sviluppo tecnologico, il paradosso italiano è rappresentato dal **rallentamento se non dalla paralizzazione del corso di vita delle giovani generazioni**. Il dato più noto è il prolungamento del periodo dedicato allo studio e il posticipamento progressivo del momento di ingresso nella vita adulta, simbolizzato dall'autonomia abitativa. A 25-29 anni il 35% dei giovani italiani non ha ancora finito gli studi (nel 1996 era solo il 24%; l'incremento è del 30%); di questi il 40% non sa se e quando finirà gli studi. La "sindrome del ritardo" è resa possibile dal fatto che si resta a vivere nella casa dei genitori: l'età media di abbandono della casa dei genitori è di 30 anni per i maschi e 27 per le femmine. (Renci, C.: *Lavorare nell'incertezza. I giovani tra sistema formativo e mercato del lavoro*. Impresa&Stato, 2012) In questo modo viene posticipata la presa della responsabilità non solo per la vita personale, tale situazione non può non avere ripercussioni anche sulla responsabilità sociale delle giovani generazioni.

6.3.2 La partecipazione dei giovani alla vita politica, sociale e culturale

La posticipata presa della responsabilità nella vita da parte dei giovani per motivi esposti nel precedente paragrafo crea delle ovvie conseguenze nei termini di impegno nella vita politica e sociale del paese.

I giovani si sentono lontani dai luoghi dove vengono prese le decisioni, infatti, come dimostrano i dati dell'indagine UrBes 2015, **l'età media dei consiglieri comunali** è pari a **47,7 anni** a livello nazionale, **45,3 anni nelle regioni meridionali**. (UrBes 2015, ISTAT) L'età media dei membri degli organi decisionali (assessori, ecc.) è invece **48,5**. E' pertanto evidente che i giovani non trovano rappresentanza diretta dei loro interessi nei luoghi di governo più immediati, quali i Comuni.

Per quanto riguarda l'impegno nell'associazionismo, secondo i dati Istat (2016) la maggior parte dei giovani si impegna nelle associazioni di volontariato (14%) e partecipa alle riunioni delle associazioni culturali e ricreative (10%). I più attivi sono i giovani tra i 18 - 19 anni e quelli di età compresa tra i 20 e 24 anni. (Tab. 3) Al Sud si partecipa in misura inferiore rispetto al Nord: le persone di 14 anni e più che hanno dichiarato di aver svolto una qualche attività sociale negli ultimi 12 mesi sono state **il 21% nel Mezzogiorno, contro il 31% nel Nord**. Chi ha svolto l'attività gratuita nelle associazioni era il **6% nelle regioni del Mezzogiorno contro il 12,1% del Nord**. Per entrambe le categorie si registrano i numeri più bassi in **Calabria e in Sicilia**.

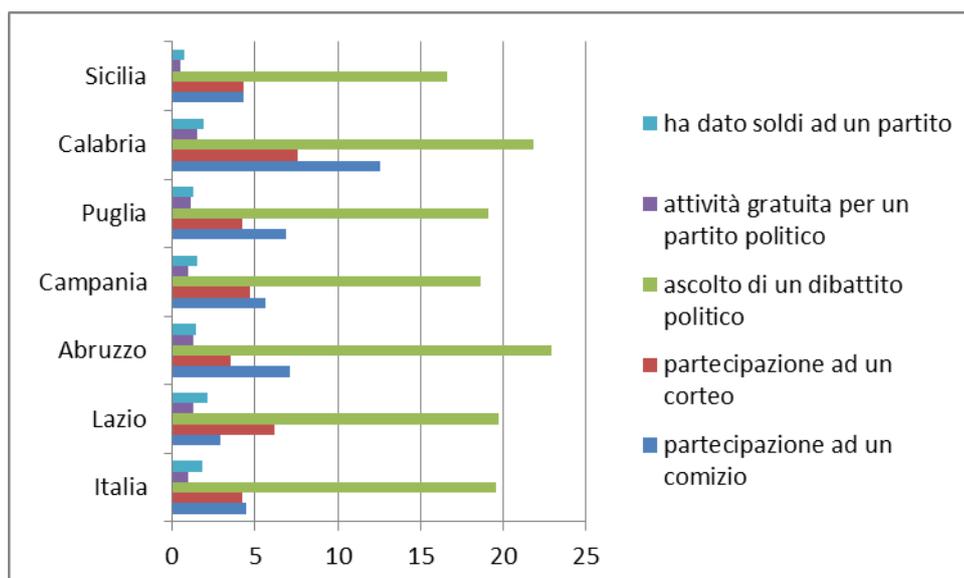
Persone di età tra 14 - 24 anni che hanno svolto negli ultimi 12 mesi alcune attività sociali

	riunioni in associazioni ecologiche, per i diritti civili, per la pace	riunioni in associazioni culturali, ricreative o di altro tipo	attività gratuite in associazioni di volontariato	attività gratuite in associazioni non di volontariato	attività gratuita per un sindacato	versare soldi ad un'associazione
Classe di età						
14-17 anni	1,7	8,5	10,4	3,3	..	4,5
18-19 anni	3,9	10,6	14,2	5,8	0,2	7,8
20-24 anni	2,1	9,8	13,1	4,8	0,4	8,4

Tab. 3 - Fonte: Aspetti della vita quotidiana, Istat, 2016.

La partecipazione alla vita politica dà (fig. 5), fortunatamente, indicazioni differenti. Emerge come non ci siano gli stessi rilevanti scostamenti rispetto alla media italiana. La popolazione delle regioni coinvolte si presenta particolarmente attenta nel seguire

dibattiti politici o nella partecipazione a comizi. E' un segnale che comunque c'è una forte



volontà di capire le dinamiche che avvengono a livello territoriale e nazionale.

Grafico 4 - Partecipazione alla vita politica - Elaborazione dati Istat 2015

6.3.3 La lotta all'illegalità, il coinvolgimento dei giovani del Sud Italia

I problemi che risultano maggiormente coinvolgere le regioni del Mezzogiorno sono la lotta alla **criminalità organizzata**, la lotta all'**illegalità economica** e all'evasione fiscale, contenimento del **degrado sociale**. L'**emergenza profughi** che ha colpito tra il 2014 e il 2015 tutto il Paese è più che mai sentita nelle regioni del Sud e si aggiunge come tema prioritario agli argomenti inerenti l'educazione alla legalità delle giovani generazioni.

Nelle regioni coinvolte dal progetto, la situazione di crisi generale ha favorito sempre di più la diffusione della criminalità organizzata che permea la vita economica, politica e sociale dei territori. La relazione annuale della Direzione Nazionale Antimafia conferma come non ci sia un rallentamento dell'attività criminosa ma anzi la "mafia" si sta evolvendo in forme sempre più evolute ed organizzate.

Nel corso del 2016 la Guardia di Finanza ha sottratto alla criminalità organizzata beni per quasi 4 miliardi: **2,6 miliardi è infatti il valore dei beni sequestrati e 1,3 milioni è quello dei beni confiscati.** (Rapporto annuale Guardia della finanza, 2016)

Oltre al controllo dell'economia illegale, al riciclaggio di denaro sporco, all'infiltrazione o commistione politica per la gestione di appalti si aggiungono le nuove frontiere informatiche che portano al controllo di gioco d'azzardo online, truffe informatiche, controllo e manipolazione di dati informatici.

Le varie cosche mafiose come cosa nostra, 'ndrangheta, camorra e Sacra Corona Unita, a cui si aggiungono i gruppi conniventi o indipendenti delle mafie straniere controllano i territori da una parte attraverso la paura dall'altra attraverso meccanismi clientelari che, tra l'altro, entrano nell'atteggiamento comune e quotidiano delle persone.

Il tema del come l'atteggiamento mafioso si trasferisce nel quotidiano non è scontato proprio perché entra nell'atteggiamento comune e dominante e c'è bisogno di riflessione e formazione, in particolare con i giovani, per comprenderlo a pieno e sviluppare strumenti per affrontarlo e superarlo senza accontentarsi del "ma tutti fan così".

In una situazione simile si vogliono apportare due tipi di analisi: una relativa alla percezione dell'insicurezza nelle regioni target, e una relativa ai reati commessi dai giovani.

Per quanto riguarda la percezione del rischio di criminalità, prendiamo in considerazione quattro tipi di indicatori: **percezione della sicurezza quando si cammina al buio nella zona in cui si vive, la paura di subire un reato e la preoccupazione di**

subire la violenza sessuale. Infine, analizzeremo l'indicatore relativo alla **percezione del degrado urbano.**

Per quanto riguarda il primo indicatore, nelle regioni target circa il 40% delle persone non si sentono sicure di camminare di notte nella zona della propria residenza. (Grafico 5)

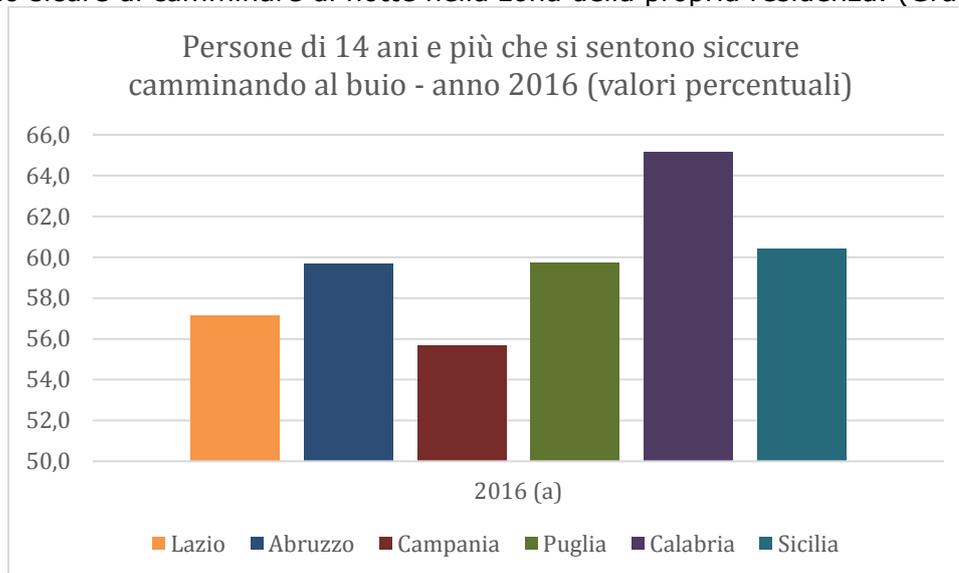


Grafico 5 - Elaborazione su dati Istat, 2016

Tra le persone che si sentono sicure camminando al buio nella zona in cui vivono non emerge una grande differenza tra le varie ripartizioni geografiche: nel 2016 nel Nord si dichiara sicuro il 60,2% delle persone, quota che è il 60,6% nel Centro e il 61,1% nel Mezzogiorno. Nelle regioni target, sono i cittadini campani che si sentono meno sicuri, mentre in Calabria solo il 35% dei cittadini non si sente al sicuro camminando al buio. La percezione di sicurezza è maggiore per i maschi, infatti, solo il 46,9% delle donne hanno dichiarato di sentirsi sicure camminando al buio. Tale indicatore ha una stretta relazione con quello di preoccupazione di subire la violenza sessuale, infatti, il 36% delle donne sono preoccupate di subire la violenza sessuale, contro il 20% degli intervistati di sesso maschile. Per quanto riguarda le regioni target (Grafico 6), la preoccupazione maggiore si registra nel Lazio (37,8%) e nella Calabria (34,5%).

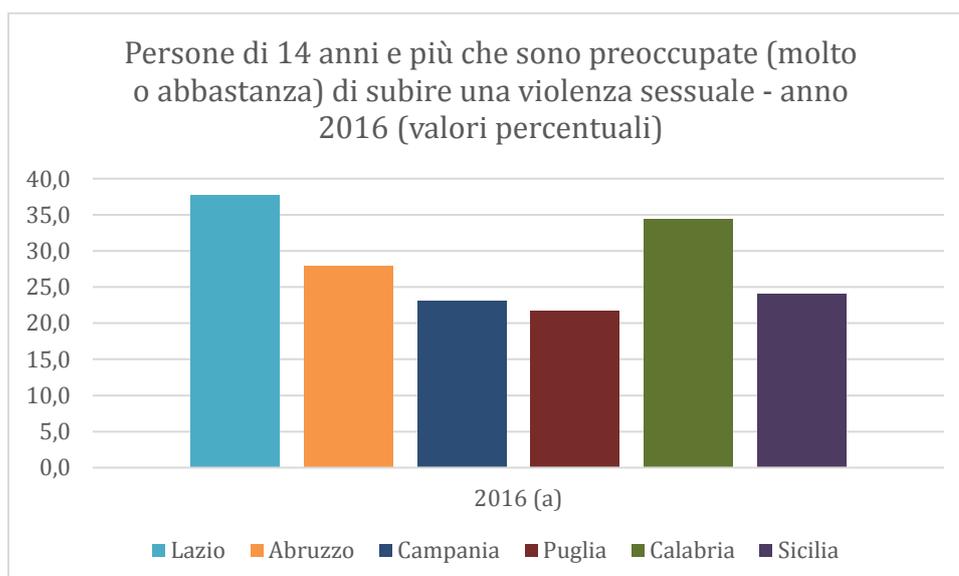


Grafico 6 - Elaborazione su dati Istat, 2016

E' interessante dare uno sguardo all'indicatore relativo alla **paura di stare per subire un reato.** Ad eccezione del Lazio, in tutte le regioni coinvolte dal progetto, la

percentuale delle persone che dichiaravano questo tipo di preoccupazione è più bassa rispetto alla media italiana (tabella 4).

REGIONI	2016 (a)
Lazio	8,1
Abruzzo	5,0
Campania	5,2
Puglia	6,2
Calabria	4,8
Sicilia	4,5
Italia	6,5

Tab. 3 - Fonte: Aspetti della vita quotidiana, Istat, 2016.

Tale atteggiamento può essere letto da una parte come un segnale positivo, dall'altra come un segnale di assuefazione rispetto alle attività criminose organizzate, dall'altro ancora come un effettivo basso livello di criminalità comune perché "controllata" dalle stesse organizzazioni criminali.

La frequenza con cui si osservano elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui si vive - indicatore complessivamente in miglioramento - fa registrare i valori più alti nel Centro (18%), mentre il Nord e il Mezzogiorno si attestano su percentuali inferiori (rispettivamente 10,8% e 10,6%) rispetto alla quota nazionale. Tra le regioni target, la situazione più critica si registra nel Lazio (in questa regione una persona su quattro dichiara di osservare spesso elementi di degrado sociale e ambientale). Rispetto alla rilevazione del 2009 peggiora la Calabria e migliorano in modo significativo Puglia e Campania (Grafico 7).

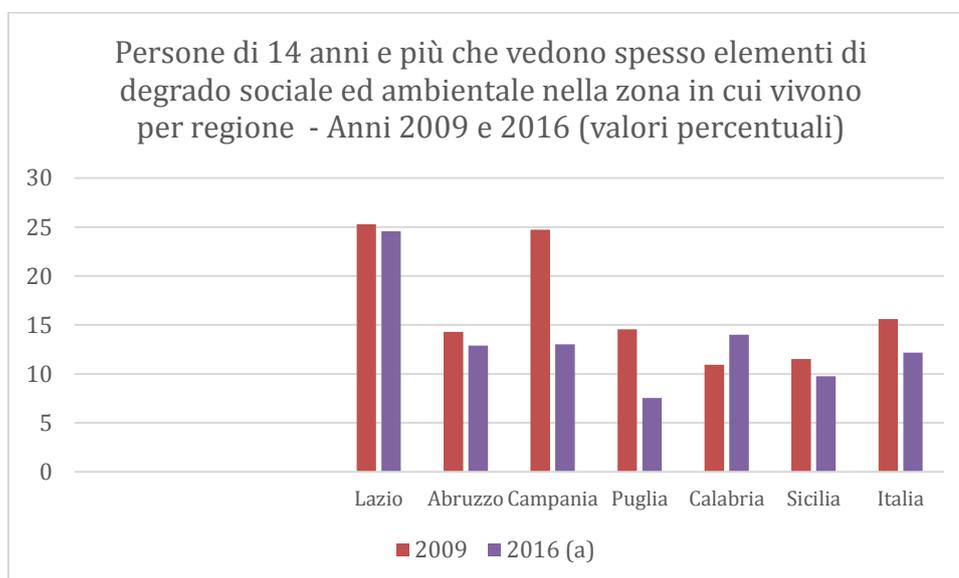


Grafico 7 - Elaborazione su dati Istat, 2016

Per quanto riguarda i reati commessi dai giovani, dall'analisi dei dati Istat emerge che nel 2015 il 18% dei denunciati o arrestati per reati di diversi tipi sono stati proprio i giovani di età compresa tra i 14 e i 24 anni. Nella tabella 4 riportiamo le principali tipologie di reati che coinvolgono i giovani distinti per regione e per classi di età.

Autori dei delitti denunciati dalle forze di polizia all' autorità giudiziaria

2015

		Italia	Lazio	Abruzzo	Campania	Puglia	Calabria	Sicilia
Tipo di delitto <u>omicidi volontari consumati</u>	Classe di età 14-17 anni							
		33	4	0	7	4	2	2
	18-24 anni	225	24	1	56	17	14	33
<u>omicidi colposi</u>	14-17 anni	12	1	0	3	1	0	2
	18-24 anni	164	20	3	17	9	10	9
omicidi colposi da incidente stradale	14-17 anni	11	1	0	2	1	0	2
	18-24 anni	151	20	3	17	9	5	8
percosse	14-17 anni	423	19	6	47	12	34	34
	18-24 anni	1086	62	26	95	64	48	115
lesioni dolose	14-17 anni	2275	209	52	229	129	61	244
	18-24 anni	8423	747	231	763	530	286	825
minacce	14-17 anni	1278	90	27	97	92	70	202
	18-24 anni	5243	388	104	511	393	324	657
stalking	14-17 anni	196	7	0	33	9	2	20
	18-24 anni	774	60	13	137	54	35	96
sequestri di persona	14-17 anni	39	3	1	1	7	3	8
	18-24 anni	419	31	4	41	61	20	97
ingiurie	14-17 anni	933	57	20	50	70	33	136
	18-24 anni	3315	234	68	306	243	129	383
violenze sessuali	14-17 anni	195	10	4	30	9	6	13
	18-24 anni	558	47	5	46	34	18	57
	18-24 anni	124	12	3	5	12	3	3
<u>furti</u>	14-17 anni	9330	914	131	366	291	143	735
	18-24 anni	26349	2402	516	1149	1232	593	2308
<u>rapine</u>	14-17 anni	1963	270	28	251	110	17	166
	18-24 anni	5883	616	90	614	503	112	600
estorsioni	14-17 anni	355	22	6	36	31	6	27
	18-24 anni	1452	100	47	231	155	86	241
truffe e frodi informatiche	14-17 anni	345	11	5	16	17	69	20
	18-24 anni	6933	418	207	590	423	475	512
ricettazione	14-17 anni	1508	179	33	121	89	19	132
	18-24 anni	6659	688	144	577	475	201	520

danneggiamenti	14-17 anni		2044	148	33	161	107	107	181
	18-24 anni		5322	422	72	313	304	192	478
normativa sugli stupefacenti	14-17 anni		2994	328	178	219	189	63	268
	18-24 anni		15871	2187	555	1751	1341	496	1672
associazione per delinquere	14-17 anni		89	3	6	23	11	0	8
	18-24 anni		1024	84	71	103	68	54	146
associazione di tipo mafioso	14-17 anni		50	0	5	13	6	9	17
	18-24 anni		312	1	14	126	27	54	76
altri delitti	14-17 anni		8157	672	99	1886	318	268	703
	18-24 anni		50060	4594	872	7471	2948	1739	4741
totale	14-17 anni		32766	2982	643	3638	1531	936	2986
	18-24 anni		143144	13450	3098	15356	9117	5031	13865

Il 41% dei reati commessi dai giovani ha avuto luogo nelle regioni del Sud coinvolte dal progetto, la maggior parte delle denunce e degli arresti è avvenuto nelle regioni Campania e Sicilia (grafico 8).

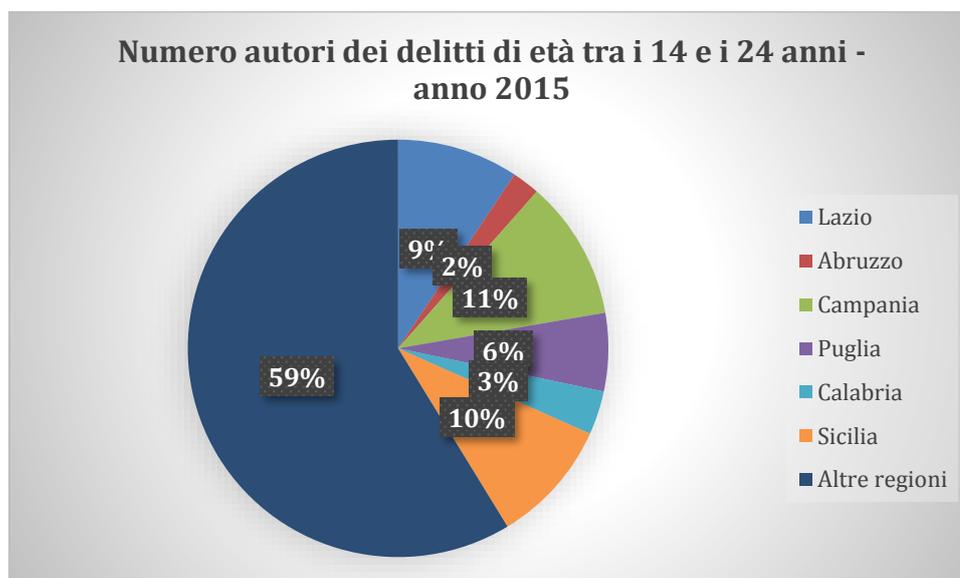


Grafico 8 – Elaborazione su dati Istat, 2015

Analizzando poi i valori assoluti emergono numeri maggiori per i reati di **furto e violazione della normativa sugli stupefacenti**.

Oltre ai comportamenti devianti "tradizionali", vi sono poi le nuove tipologie di **azioni illegali (o al limite di legalità) derivanti dall'utilizzo di internet**.

Il rapporto "Il tempo del web. Adolescenti e genitori online" (2016) elaborato da Telefono Azzurro e DoxaKids rileva come il 17% dei ragazzi non riesce a staccarsi dal cellulare o dai social, il 14% ha visto immagini violente che l'hanno turbato, l'11% ha acquistato senza accorgersene, l'11% è stato contattato da estranei che chiedevano indirizzo e altri dati personali, il 10% è stato deriso o umiliato dai coetanei, il 10% ha postato online propri video o immagini senza pensarci bene o ha incontrato persone «che non sono chi dicono di essere», il 6% ha giocato con videogiochi violenti. Il 3% ha ricevuto richieste sessuali da parte di adulti, il 2% in cambio di ricariche telefoniche.

L'anonimato garantito da alcuni social network e dai profili falsi, poi, continua ad essere un alibi per insultare, minacciare, offendere, come spesso i casi di cronaca ci riportano. Al 12% degli adolescenti intervistati è capitato di essere vittima di bullismo online, con una prevalenza delle femmine (15%) e dei 14-15enni rispetto alle altre fasce di età.

6.3.4 Offerta dei servizi presenti sul territorio

L'investimento nella lotta all'illegalità deve essere una priorità per le istituzioni e deve poter contare su una rete di servizi pubblici e del privato sociale che coinvolgano i giovani, che siano attrattivi per loro e che parlino la loro lingua.

Vi sono state alcune progettualità che hanno coinvolto trasversalmente tutti i territori tra cui i progetti finanziati nell'ambito della programmazione 2014 – 2020 **PON Legalità**. Un'altra importante iniziativa è rappresentata dal progetto "**Educazione alla legalità economica**", giunto alla quinta edizione nell'anno scolastico 2016/17, realizzato dalla Guardia di Finanza e il Ministero dell'Istruzione con l'obiettivo di:

- a) spiegare il significato di "legalità economica" attraverso esempi concreti riscontrabili nella vita quotidiana;
- b) incrementare negli studenti la consapevolezza del loro ruolo di cittadini, titolari di diritti e di doveri che investono anche il piano economico;
- c) sensibilizzare i giovani sul valore della legalità economica, da apprezzare non per paura delle relative sanzioni, bensì per la sua utilità, sotto il profilo individuale e sociale ("conviene!").

Sui temi della legalità e lotta alle mafie lavorano da anni alcune associazioni del terzo settore e movimenti a livello nazionale e regionale, tra cui:

- Casa della Legalità e della Cultura
- Fondazione Caponetto
- Associazioni Libera contro le mafie
- Libera terra
- Gruppo Abele
- Addiopizzo e altre

A livello nazionale vanno evidenziate le iniziative del MIUR **#bastabufale** e **E-policy**. La prima è un progetto finalizzato a sviluppare nelle studentesse e negli studenti competenze di media literacy e a consentire ai docenti di avviare in classe (scuola secondaria di primo e secondo grado) percorsi per insegnare a riconoscere le notizie false, individuarne le fonti, indagare sulla veridicità della stessa. Il progetto E-policy ha come l'obiettivo promuovere un uso positivo, ma anche per prevenire, riconoscere, rispondere e gestire eventuali situazioni problematiche.

Si segnalano inoltre nei diversi territori le seguenti iniziative realizzate sul tema della legalità negli ultimi anni.

ABRUZZO – L'Aquila e Teramo

Nel 2017 è stato realizzato a L'Aquila, presso l'Istituto di istruzione secondaria Da Vinci – Colecchi il progetto "**Dimmi che alunno sei e ti dirò che cittadino sarai**"

Secondo quanto dichiarato dalla dirigente scolastica **Serenella Ottaviano**, l'iniziativa prende spunto dalla constatazione che spesso a scuola la qualità della vita è compromessa da comportamenti a volte deliberatamente scorretti e provocatori da parte delle studentesse e degli studenti. Capita, addirittura, che i responsabili non percepiscano neanche la gravità delle loro azioni. Le studentesse e gli studenti coinvolti nel progetto hanno iniziato il loro percorso di formazione compilando un questionario che aveva lo scopo di farli riflettere su comportamenti diffusi e non considerati neanche reati o atti lesivi della dignità altrui (come salire in autobus senza pagare il biglietto oppure prendere in giro un compagno per il suo aspetto fisico). Il progetto comprende i temi di legalità economica, bullismo e la cittadinanza attiva. Tale progetto è un esempio di un percorso informativo originale e coinvolgente, costituisce pertanto una buona prativa a cui ci si può ispirare.

La Regione Abruzzo, con Legge regionale n. 40 del 2004, ha istituito la "**Giornata regionale per la legalità**", con la finalità di sostenere l'educazione, l'informazione e la sensibilizzazione in materia di legalità su tutto il territorio abruzzese. Nel 2017 la

Giornata della Legalità a **Teramo** ha visto la partecipazione di 1500 alunni provenienti da circa 50 scuole d'Abruzzo e nel pomeriggio il corteo nel centro storico. Sono state presentate delle buone pratiche, progetti scolastici, performance e riflessioni sul senso della cittadinanza attiva.

CALABRIA – Reggio Calabria e Vibo Valentia

Nella provincia di Reggio Calabria si segnala il progetto "**Cultura della legalità**" avviato nell'a.s. 2015/2016. L'obiettivo è stato quello di sviluppare, fin dai primi anni dell'adolescenza, una cultura della legalità, illustrando ai ragazzi l'organizzazione dell'apparato di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria.

La Camera di Commercio di **Vibo Valentia** ha attivato nel 2016, il progetto **Limen Bottega Aperta**: scuola, arte, artigianato e educazione al lavoro e alla legalità. Il progetto prevede l'organizzazione, con cadenza settimanale, da settembre a dicembre di una serie di workshops, laboratori artistici, stage con esponenti dell'artigianato artistico di qualità che hanno la finalità di avviare studenti, giovani artisti e artigiani all'uso di tecniche costruttive e realizzative applicate alla storia e alla cultura del territorio.

Un altro progetto di sensibilizzazione dell'opinione pubblica che va menzionato è il progetto **Eu.Praxis** nell'ambito del quale è stato realizzato nel 2015 un ciclo di cinque seminari di diffusione e sensibilizzazione sui temi della legalità, promossi dalle Prefetture della Calabria. Il progetto Eu.praxis, finanziato attraverso il Programma Operativo Nazionale FESR "Sicurezza per lo sviluppo" Obiettivo convergenza 2007-2013, ha mirato ad attivare e sviluppare reti territoriali a sostegno della legalità; approfondire le politiche ed i progetti a sostegno della tematica nelle sue varie dimensioni: giudiziaria, amministrativa, economica e sociale e proporre percorsi di programmazione coerenti con le specificità del contesto locale calabrese con un approccio multidisciplinare.

CAMPANIA – Benevento, Napoli, Avellino

Nella provincia di Benevento è stato realizzato nel 2017 il progetto di educazione alla legalità **Libera Rete** che ha previsto una serie di incontri tra studenti beneventani e i detenuti, ai quali sono stati rivolti i percorsi di inserimento lavorativo. Sempre nel 2017 si segnala anche un ciclo di seminari dal tema "**Educazione alla Legalità: educazione alla convivenza civile e democratica**" con focus specifico sul bullismo e cyberbullismo. Il progetto era rivolto agli studenti delle scuole superiori e medie .

Per quanto riguarda Napoli, va senz'altro nominato il **NoCrime film Festival** che viene organizzato a **Castellamare di Stabia** dall'associazione culturale Open mind, il primo festival cinematografico in Italia dedicato completamente alla lotta al crimine. Un'altra interessante iniziativa che va rilevata come virtuosa è il progetto **Piccolo atlante della Corruzione** (2° edizione nel 2015), un laboratorio didattico a cui hanno partecipato nella sola Napoli 300 studenti delle scuole superiori di mappatura del fenomeno della corruzione che oltre alla Campania ha coinvolto le regioni Lombardia e Lazio.

La **provincia di Avellino** è interessata dall'operare dei clan camorristici tra cui Cava e Graziano. Dal 2010 l'associazione AIGA (Associazione Italiana Giovani Avvocati) organizza percorsi di educazione alla legalità nelle scuole. Un altro esempio interessante è rappresentato dal progetto ministeriale "Le(g)ali al Sud: un progetto per la legalità in ogni scuola", nell'ambito del quale gli studenti - futuri geometri hanno realizzato un'inchiesta giornalistica sul tema dell'abusivismo edilizio e delle case "fantasma" nella città capoluogo.

Nel 2016 è stato organizzato un ciclo di conferenze sulla legalità promosso dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Avellino in collaborazione con gli istituti scolastici dislocati sul territorio dell'intera provincia, allo scopo di sensibilizzare i giovani sui temi della legalità.

E' attivo il punto di ascolto "S.O.S Giustizia promosso da Camera di Commercio e Associazione Libera: lo sportello fornisce assistenza ed orientamento a tutti coloro che si trovano in una situazione di disagio, è rivolto, in modo particolare, alle vittime di usura ed estorsione del racket, nonché ai testimoni di giustizia e, da quest'anno, alle vittime di fenomeni corruttivi.

LAZIO - Roma

Si segnala come una buona pratica – a valenza nazionale – la BILL biblioteca della legalità. Il progetto vuole diffondere la cultura della legalità, della responsabilità e della giustizia tra le giovani generazioni, attraverso la promozione della lettura, nella convinzione che le storie abbiano un ruolo fondamentale nella comprensione della realtà e siano strumenti utili anche per promuovere questi valori al fine di costruire un immaginario condiviso all'interno del quale il principio di vivere nella legalità acquista una centralità fondamentale.

La Biblioteca della Legalità è una collezione ragionata di testi adatti a giovani lettori (8-15 anni), comprendente narrativa, saggistica, fumetti, libri illustrati.

Obiettivo del progetto è anche lo sviluppo di un modello di gestione della biblioteca che possa agevolmente essere replicato in altri territori, tramite l'acquisto dei titoli indicati dal progetto, creando una rete delle varie esperienze interconnettendole e creando momenti di condivisione e di formazione.

Nell'anno scolastico 2016-2017 è stato realizzato il progetto "Educazione alla legalità - Prevenzione e contrasto al bullismo", progetto rivolto agli studenti della fascia di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, volto a sensibilizzare gli studenti al rispetto delle regole e a diffondere la cultura della legalità, contro ogni forma di violenza ed in particolare a prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo nonché lo spaccio e l'uso di sostanze stupefacenti.

PUGLIA – Bari e Brindisi

Nella provincia di **Bari** è attivo l'Osservatorio sulla legalità e sicurezza che si occupa di divulgazione dei concetti di rispetto delle regole, avendo come interlocutori privilegiati i giovani. I progetti più recenti, conclusi o in corso, sono:

1) Progetto educazione alla legalità e alla cittadinanza – modulo "Alla scoperta di un'economia pulita" presso l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "S. Benedetto" – Conversano; **2) Progetti LE (g)ALI AL SUD – Un progetto per la legalità in ogni scuola:** A) presso la S.M.S. "T. Fiore" Bari – modulo "**Ambiente e salute**" – nell'ambito del programma è stato edito il **Diario "Doveri di tutti, diritti per tutti"** ad opera degli studenti, collaborati dal nostro staff, in veste di tutor e dal corpo docente della scuola. B) presso la Direzione Didattica Statale XXVI Circolo CEP III "D. Lorenzo Milani" "**Conoscere ed applicare legalità**" – **La scuola è di tutti – La persona e i suoi diritti.** **3) Progetto "Il Giusto e l'Ingiusto"** – per incarico della 2^a Circoscrizione "S. Paolo-Stanic" rivolto agli studenti della S.M.S. "L. Lombardi".

La provincia di **Brindisi** è stata coinvolta nel progetto "*La legalità è partecipazione: I giovani del sud incontrano il PON Sicurezza*". Obiettivi principali del progetto sono stati avvicinare i giovani al PON, stimolarne la riflessione sulla legalità, dare spazio alla loro creatività, realizzare una loro proposta d'intervento per il proprio territorio da finanziare attraverso i fondi del PON Sicurezza. Un'altra iniziativa interessante è il Progetto LEGALITA' – Percorso di Educazione alla Legalità progettato dalla Consulta degli Studenti della provincia di Brindisi, nell'ambito del quale sono stati realizzati incontri tematici e mostre a tema.

E' stato avviato nel 2016 il progetto "**Legalità e cittadinanza: diventare cittadini a scuola**" rivolto a docenti di scuole di ogni ordine e grado della provincia di Brindisi.

SICILIA –Catania, Messina, Palermo e Siracusa

Nella **provincia di Catania** non si segnalano nell'ultimo biennio delle iniziative significative. L'USR promuove presso gli istituti scolastici delle iniziative curriculari, tra cui ad esempio un percorso volto ad agevolare la conoscenza della costituzione e delle regole della democrazia, realizzato in collaborazione con la Camera dei deputati. Nel periodo precedente si segnala a titolo d'esempio il progetto **I COLORI DELLA LEGALITA'** (terza edizione nell' a.s. 2014 – 2015) realizzato in collaborazione tra la Confcommercio e l'associazione Ugo Alfino. L'obiettivo primario è stato quello di coinvolgere gli studenti in problematiche della giustizia, mettendoli a contatto con la propria realtà, attivandoli in un'esperienza di "educazione civica operativa", al fine di attuare strategie di "lotta non violenta" contro il dominio mafioso del territorio. Ha previsto la realizzazione degli elaborati artistici (disegni, fotografie, cortometraggi) al fine di elaborare in forma creativa i temi della legalità.

Un'altra iniziativa interessante in corso è il progetto '**Fabbrica della Legalità**', all'interno delle Ciminiere di Catania, che si propone di reperire studi sociologici sulla fenomenologia storiografica di 'Cosa Nostra': dalla sua genesi, fino alle stragi di Capaci e Via D'Amelio.

L'obiettivo è quello di offrire una chiave di lettura ai più giovani dell' 'Egida impenetrabile' rappresentata dalla Mafia in Sicilia, mirando, verso l' esaustiva conoscenza del fenomeno in termine storico- sociale e politico- economico.

Le associazioni che sono attive nella lotta alla mafia nel catanese sono AddioPizzo Catania, le associazioni antiracket AS.A.A.E., ASAEC, l'Associazione antiestorsione della Confcommercio, l'ASAES Associazione antiestorsione di Scordia, l'ASARA Associazione antiestorsione di Acireale, il Centro Astalli di Catania, l'associazione La Città Felice, l'Associazione dal Cielo alla Terra – Catania, la Fondazione Antonino Caponnetto, l'associazione LOGOS, i Movimenti Civici Sicilia, Laboratorio della Politica, Libera (Associazioni, nomi e numeri contro le mafie), l'Open Mind di Catania, l'associazione antimafie Rita Atria.

Nella **provincia di Messina** si segnalano progetti educazione alla legalità nelle scuole, tra cui il progetto "Educazione alla legalità: una possibile risoluzione del conflitto" realizzato dall'associazione Inmedia ONLUS.

Nella **provincia di Palermo**, diversi enti, sia pubblici che privati, si occupano di attività finalizzate all'aggregazione giovanile e all'educazione alla legalità.

Il Centro di accoglienza Padre Nostro è un ente morale fondato il 29 gennaio del 1993 a Brancaccio da Don Padre Pino Pugliesi; ha la finalità di lavorare per la liberazione dell'uomo da tutte le paure, da tutte le strumentalizzazioni, dalle sopraffazioni e forme di schiavitù.

Il Comitato Addiopizzo è un movimento antimafia siciliano apartitico e monotematico, impegnato sul fronte della lotta al racket delle estorsioni mafiose ("pizzo"). Nato a Palermo nel 2004, il Comitato "Addiopizzo" ha segnato, per Palermo, il risveglio dalla lunga acquiescenza al racket delle estorsioni.

Sono diverse iniziative che vengono realizzate dall'associazione Addiopizzo, Libera, fondazione Progetto Legalità. La più importante e nota è senz'altro la **marcia in memoria di Falcone e Borsellino** per ricordare la strage di Capaci. Si evidenzia anche il **Premio Libero Grassi**, che ogni anno finanzia concorsi o iniziative volte a promuovere la cultura della legalità.

Nella provincia di **Siracusa** si segnala il progetto "Graziella Campagna" che ha coinvolto diversi istituti scolastici, nell'a. s. 2016-17 si è articolato su diversi percorsi: legalità e diritti umani, legalità, le mafie, visite nei luoghi simbolo dell'antimafia sociale e partecipazione a laboratori formativi.

6.4 Sintesi dei problemi e dei bisogni rilevati

Riassumendo i dati e le informazioni esposte nell'**analisi del contesto**, si possono sintetizzare così i temi rilevati su cui si concentreranno le azioni del progetto.

- La posticipata presa della responsabilità nella vita da parte dei giovani dovuta alle difficoltà occupazionali e bassa scolarità (par 6.3.1 e 6.3.2)
- Persistenza ed espansione nelle regioni del Mezzogiorno ma anche nel Lazio delle associazioni di stampo mafioso che infiltrano l'economia legale e la politica (par 6.3.3)
- Evasione fiscale, economia sommersa e irregolare (par 6.3.3)
- Alto tasso di criminalità contro persone e patrimonio nella fascia d'età 18 – 24 (par 6.3.3)
- Aumento dei comportamenti devianti legati all'abuso di alcol e droga nei giovani (par 6.3.3)
- Crescita tra i giovani delle nuove forme di devianza e dei comportamenti poco etici legate all'uso di internet (cyberbullismo, hate speech ecc.) (par 6.3.3)

Accanto a questi problemi generali si possono rilevare dei problemi più specifici (par. 6.3.4) che si collegano direttamente alle azioni che si potranno sviluppare con il progetto:

- Dispersione delle iniziative e delle informazioni su questioni riguardanti la legalità
- Basso numero di iniziative sui temi della legalità rivolte a giovani al di fuori dei percorsi scolastici
- Basso livello di partecipazione attiva sul territorio e scarsa responsabilizzazione dei giovani al miglioramento del territorio
- Scarso numero di iniziative sui temi della legalità promosse direttamente dai giovani

A partire da tali problemi si possono rilevare i seguenti bisogni:

- Bisogno di strumenti per comprendere al meglio il fenomeno della diffusione della criminalità organizzata e, soprattutto di quanto alcuni suoi stili diventino parte della vita del normale cittadino
- Bisogno di iniziative e strumenti per una maggiore partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e politica
- Necessità di aumentare il senso civico anche attraverso una maggiore conoscenza dei diritti e dei doveri stabiliti dalla legge italiana a partire dalla Carta Costituzionale
- Bisogno di rafforzare la rete dei soggetti che si occupano del tema della legalità in modo da evitare dispersione, ottimizzare le risorse, condividere le informazioni favorire l'incrocio di possibili beneficiari

Urge il bisogno di potenziare i servizi formativi e informativi, perché è tramite la formazione dei giovani che la società del domani potrà acquisire la consapevolezza dei valori di legalità. L'interiorizzazione della cultura del rispetto delle regole è la condizione indispensabile per lo sviluppo della cittadinanza attiva e quindi per la prosperità dell'intera società.

Alla luce di quanto emerso e al fine di rispondere ai nuovi scenari della società, la logica ottimale delle politiche sociali dovrebbe essere finalizzata a portare l'universo giovanile dalla posizione di sfondo a quella di centralità come soggetto sociale attivo, considerando la complessità della società e i repentini mutamenti in atto nella sua fisionomia. Tuttavia, il raggiungimento dell'autonomia e l'ingresso nel mondo adulto da parte dei giovani passa attraverso il grande tema della cittadinanza attiva e responsabile. Nel processo che conduce alla dimensione della cittadinanza attiva, **partecipazione e informazione** sono due elementi fondamentali che rappresentano un binomio indissolubile.

7) Obiettivi del progetto:

Nelle regioni - area di riferimento del presente progetto, spesso l'Educazione alla legalità è premessa culturale indispensabile nonché sostegno operativo quotidiano, perché solo un'azione di lotta radicata saldamente nelle coscienze e nella cultura dei giovani, potrà acquisire caratteristiche di duratura efficienza, di programmata risposta all'incalzare del fenomeno criminale. Far comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, aiuta a sviluppare la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.

Occorre, dunque, che tale forma di educazione possa comunque essere vissuta in prima persona, possa far riferimento a testimonianze di vita di adulti autorevoli ed abbia per oggetti la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza. Poiché educare alla legalità significa elaborare e diffondere la cultura dei valori civili, consentendo l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, che parte dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità.

7.1 Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è di **migliorare la condizione giovanile promuovendo la cultura della legalità** all'interno del contesto sociale delle province di realizzazione del progetto, rendendo i giovani più consapevoli circa i loro diritti/doveri e più integrati e attivi nella vita pubblica, contribuendo inoltre a contrastare i fenomeni dilaganti della delinquenza e micro delinquenza giovanile nonché dell'emarginazione sociale dei giovani a rischio di esclusione. Il progetto intende dunque, con le sue stesse attività aperte ai giovani, che possono trasformarsi da utenti a protagonisti del progetto stesso, sviluppare occasioni ed opportunità di aggregazione che possano consentire il confronto, il dialogo e la crescita del senso di appartenenza ad una comunità e l'esercizio attivo di democrazia partecipativa ed assunzione di responsabilità.

7.2 Obiettivi specifici

Si presentano di seguito gli obiettivi specifici con risultati attesi quantitativi e qualitativi. Per una maggiore chiarezza si fa riferimento anche alle macroazioni, che verranno dettagliate nel successivo paragrafo 8.

Bisogni rilevati (situazione ex ante)	Obiettivi	Macro Azioni	Indicatori di risultato	Risultati attesi	Risultati attesi
				Ex post - quantitativi	Ex post - qualitativi
<p>Bisogno di strumenti per comprendere al meglio il fenomeno della diffusione della criminalità organizzata e, soprattutto di quanto alcuni suoi stili diventino parte della vita del normale cittadino</p> <p>Necessità di aumentare il senso civico anche attraverso una maggiore conoscenza dei diritti e dei doveri stabiliti dalla legge italiana a partire dalla Carta Costituzionale</p>	<p>1. Migliorare la consapevolezza dei giovani rispetto ai temi della legalità e della convivenza civile</p>	<p>Organizzazione di percorsi informativi e dibattiti sui temi della legalità e cittadinanza attiva</p>	<p>N° incontri organizzati per sede</p> <p>N° persone che partecipano agli incontri</p> <p>N° seminari distribuiti su più giornate</p> <p>Indice di gradimento di incontri</p>	<p>> 5 incontri organizzati per sede</p> <p>> 20 persone partecipano agli incontri per sede</p> <p>almeno 1 seminario per provincia</p> <p>>20 persone che partecipano al seminario per provincia</p>	<p>Livello di gradimento del servizio dei giovani $\geq 9/10$</p> <p>Livello di gradimento degli stakeholder $\geq 8/10$</p>
<p>Bisogno iniziative e strumenti per una maggiore partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e politica</p>	<p>2. Aumentare il livello di partecipazione attiva dei giovani</p>	<p>Realizzazione dei laboratori di progettazione</p>	<p>n. di laboratori realizzati</p> <p>n. di partecipanti ai laboratori</p> <p>n. iniziative attivate a seguito dei laboratori</p> <p>n. giovani che partecipano</p>	<p>>1 per provincia</p> <p>> 10 per laboratorio</p> <p>Almeno 1 iniziativa sviluppata e attivata per area territoriale</p> <p>> 20 giovani</p>	<p>Livello di gradimento dei giovani $\geq 8/10$</p> <p>Livello di gradimento degli stakeholder $\geq 8/10$</p>

			all'iniziativa	partecipano all'iniziativa	
Bisogno di rafforzare la rete dei soggetti che si occupano del tema della legalità in modo da evitare dispersione, ottimizzare le risorse, condividere le informazioni favorire l'incrocio di possibili beneficiari	3. Promuovere e facilitare le reti e la condivisione delle informazioni e delle buone prassi nel campo della legalità	Allestimento di un Info point fisico e digitale (database)	N° accessi all'info point n. utenti n. data base realizzati	> 200 accessi all'infopoint per provincia 1000 circa utenti di database >15 database creati	Livello di gradimento dei giovani >=8/10 Livello di soddisfazione database >=8/10 Livello di gradimento degli stakeholder >=9/10

La valutazione delle iniziative e del livello di gradimento delle attività avverrà tramite i questionari e attraverso un focus group finale. Ad arricchire la rilevazione degli indicatori qualitativi ci saranno anche le informazioni raccolte dai verbali mensili che gli operatori delle ACLI, coadiuvati dai giovani e dalle giovani del servizio civile, avranno cura di redigere durante l'anno di progetto.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per rispondere agli obiettivi specifici del progetto si prevedono tre macro azioni:

In risposta all'obiettivo specifico 1:

- 1) **Organizzazione di percorsi informativi e dibattiti sui temi della legalità e cittadinanza attiva** in modo da potenziare la conoscenza dell'illegalità, fornire occasione dibattito, analisi comune e conoscenza di buone pratiche;

In risposta all'obiettivo specifico 2:

- 2) **Realizzazione di laboratori di progettazione** che possano sia fungere da occasioni di aggregazione che fornire strumenti per l'organizzazione autonoma di iniziative di lotta alla legalità e sviluppo della partecipazione attiva dei giovani;

In risposta all'obiettivo specifico 3:

- 3) **Allestimento di un Info point fisico e digitale (database)** che possa informare direttamente giovani e non sulle iniziative promosse dalle diverse organizzazioni e istituzioni presenti sul territorio, informare su buone prassi, diffondere notizie, documenti e analisi e che possa essere da base per l'incontro e lo scambio con altri soggetti.

Si fornisce di seguito il dettaglio delle attività con l'indicazione delle sedi dove ciascuna attività verrà realizzata.

Azione 1 – Organizzazione di percorsi informativi e dibattiti sui temi della legalità e cittadinanza attiva

Gli incontri saranno aperti all'intera comunità locale e forniranno elementi di conoscenza per combattere l'illegalità ed il rischio devianza.

Verranno trattati indicativamente i seguenti temi (con variabilità in relazione alle esigenze territoriali):

- la conoscenza del fenomeno mafioso in Italia e gli strumenti antimafia;
- illegalità economica: evasione fiscale, infiltrazioni criminali nell'economia legale, lavoro sommerso e irregolare;
- il fenomeno del bullismo in tutte le sue molteplici implicazioni;
- l'uso responsabile di Internet;
- l'abuso di alcool e l'uso di droghe: ricadute sugli stili di vita e reati connessi alle sostanze stupefacenti;
- emergenza profughi: informazione per combattere la xenofobia;
- educazione stradale;
- gioco d'azzardo
- conoscenza dei diritti e doveri sanciti in primis dalla Costituzione

Nell'organizzazione si terrà conto del particolare valore di testimoni privilegiati che operano su queste tematiche anche grazie ad un lavoro di rete con altre associazioni e con le istituzioni.

Inoltre le tematiche potranno essere proposte non necessariamente solo attraverso la "formazione diretta" ma attraverso altri strumenti come visione di film, presentazione di libri, incontro e confronto con testimoni.

Si prevede di realizzare almeno 5 incontri per sede coinvolgendo almeno 20 persone ad incontro.

Le attività dell'azione 1 saranno realizzate in tutte le sedi, ad eccezione di Siracusa.

Attività 1.1 Pianificazione e promozione degli incontri

In questa fase saranno calendarizzati gli incontri e coinvolti i relatori. Verranno creati i veicoli di promozione, quali pagine social dedicate, volantini e/o brochure. Saranno contattati i partecipanti e predisposti i materiali di supporto (registri di presenze, materiali audiovisivi a supporto)

Attività 1.2 Realizzazione degli incontri e dei seminari

Con tale attività si prevede l'organizzazione di eventi che possano svilupparsi anche in più giornate. Indicativamente si individua come periodo più indicato l'estate in modo da promuovere una maggiore partecipazione dei giovani in concomitanza delle ferie siano esse di studio o di lavoro. Essi mirano ad essere occasioni di un confronto più intenso e strutturato sulle tematiche indicate che possano utilizzare, in una serie di più giornate consecutive, metodologie dirette, partecipative e laboratoriali, visite sul territorio (con particolare attenzione alla conoscenza dei beni confiscati alla mafia e alle iniziative che vi si svolgono) in modo da dare una visione più complessiva e creare maggiore coesione e aggregazione tra i partecipanti.

Si prevede di coinvolgere almeno 20 persone per laboratorio.

ENTI PARTNER COINVOLTI

Università Telematica Giustino Fortunato: *parteciperà all'attività mettendo a disposizione ricerche e materiale informativo rispetto ai temi indicati nei diversi percorsi informativi e quindi necessari per la loro preparazione.*

Forum Terzo Settore: *parteciperà all'ideazione e realizzazione delle attività, fornendo sia del materiale di approfondimento sulle varie tematiche interessate sia alcuni testimoni privilegiati, soprattutto sulla mafia, l'illegalità economica ed il gioco d'azzardo*

Azione 2 - Realizzazione di laboratori di progettazione

Si prevede di strutturare i laboratori in modo da fornire:

- Spunti di riflessione sull'importanza della partecipazione attiva sul territorio e sui principali problemi che la ostacolano;
- Elementi per l'analisi del territorio, valutando anche un'analisi per micro aree in cui si vive concentrandosi prevalentemente sull'identificazione dei problemi e dei bisogni e di possibili soggetti con cui agire in partenariato
- Strumenti di progettazione propedeutici non solo a richieste fondi per la realizzazione delle attività ma anche
- Strumenti di valutazione delle risorse necessarie all'implementazione delle proposte siano essi finanziari o costituiti dall'impegno di risorse umane

Le attività saranno realizzate in tutte le sedi ad eccezione di Avellino e Siracusa.

Attività 2.1 Pianificazione e promozione dei laboratori

La prima fase prevede l'ideazione pratica dei laboratori valutando:

- La strutturazione pratica dei laboratori
- I possibili formatori
- I possibili destinatari attraverso anche una valutazione di situazioni specifiche in micro aree del territorio
- I possibili partner che possono partecipare alla fase di realizzazione del laboratorio e delle iniziative che ne seguiranno

Si provvederà poi a promuovere i laboratori attraverso i social-media, le istituzioni e le altre organizzazioni che fanno parte della rete ACLI

Attività 2.2 Realizzazione dei laboratori

Si prevede di coinvolgere almeno 10 giovani per laboratorio, la durata dei laboratori sarà indicativamente 16 ore.

Attività 2.3 Realizzazione delle iniziative che emergono dai laboratori

Al termine dei laboratori si prevede che possano uscire proposte concrete per la realizzazione di iniziative sul territorio sia riferite direttamente alla questione della legalità sia miranti al generale coinvolgimento dei giovani. Le proposte verranno diffuse sul territorio cercando di coinvolgere almeno 20 giovani nella partecipazione alle iniziative proposte.

Enti partner coinvolti

Università Telematica Giustino Fortunato: *fornirà la metodoligia necessaria per formalizzare le proposte che usciranno al termine delle attività dei laboratori.*

Azione 3 – Allestimento di un Info point fisico e digitale (database)

Il punto informativo vuole essere uno strumento rivolto a giovani e non per venire a conoscenza delle iniziative proposte sul territorio dalla società civile, delle iniziative proposte dalle istituzioni sui temi della legalità e della partecipazione giovanile, di documenti, film, libri, articoli e altro inerenti ai temi della legalità e della cittadinanza attiva.

Esso pertanto dovrà offrire:

- orientamento sul territorio sulle iniziative per la promozione della legalità
- promozione dell'aggregazione attraverso la conoscenza delle organizzazioni presenti sul territorio
- diffusione delle iniziative pubbliche per la promozione delle legalità e la partecipazione giovanile

- documentazione bibliografica e audiovisiva rispetto ai temi indicati sopra

Si prevede che il punto informativo possa essere aperto al pubblico direttamente per 2-3 ore alla settimana in modo da facilitare anche il contatto diretto con i giovani che desidereranno rivolgerci.

A supporto dell'info-point (ma non solo) verrà creato un database digitale, nella forma di una pagina web contenente sia le informazioni sugli eventi e sulle iniziative promossi dall'info point "fisico", sia una sezione dedicata alla raccolta di documenti e delle buone pratiche inerenti i temi della legalità.

Le attività saranno realizzate in tutte le sedi e saranno articolate come segue:

Attività 3.1 Raccolta documentazione e informazioni

E' un'attività che tocca tutta la durata del progetto. Si prevede di:

- raccogliere informazioni sulle associazioni presenti sul territorio e sulle loro attività e iniziative
- raccogliere documentazione sui temi della legalità e sulle iniziative promosse dai giovani a partire dall'analisi dei giornali locali, documenti online, raccolta di libri e film sul tema
- raccogliere strumenti digitali o cartacei sulle buone pratiche contro l'illegalità e sulla partecipazione giovanile

ENTE PARTNER COINVOLTO

Forum Terzo Settore: collaborerà mettendo a disposizione i propri data base ed indirizzarli sulle associazioni presenti sul territorio.

Attività 3.2 Erogazione del servizio al pubblico

Il punto informativo vuole essere uno strumento rivolto a giovani e non per venire a conoscenza delle iniziative proposte sul territorio dalla società civile, delle iniziative proposte dalle istituzioni sui temi della legalità e della partecipazione giovanile, di documenti, film, libri, articoli e altro inerenti ai temi della legalità e della cittadinanza attiva.

Esso pertanto dovrà offrire:

- orientamento sul territorio sulle iniziative per la promozione della legalità
- promozione dell'aggregazione attraverso la conoscenza delle organizzazioni presenti sul territorio
- diffusione delle iniziative pubbliche per la promozione delle legalità e la partecipazione giovanile
- documentazione bibliografica e audiovisiva rispetto ai temi indicati sopra

Si prevede che il punto informativo possa essere aperto al pubblico direttamente per 2-3 ore alla settimana in modo da facilitare anche il contatto diretto con i giovani che desidereranno rivolgerci.

Attività 3.3 Organizzazione e promozione di una banca dati

I documenti e dati raccolti verranno catalogati sistematizzati e tradotti anche in formato digitale in modo da permetterne una maggiore diffusione al pubblico. Verranno strutturate apposite pagine sul web i cui aggiornamenti verranno promossi anche attraverso i social media.

ENTE PARTNER COINVOLTO

MEDIAERA: Collaborerà con un proprio esperto, nella definizione dei criteri di catalogazione e a creare una piattaforma che possa gestire le informazioni raccolte.

Azione 4 – Monitoraggio e valutazione

Questa attività sarà di supporto alla registrazione degli indicatori quantitativi e qualitativi del progetto, ai quali le Acli attribuiscono molta importanza per la valutazione dell'efficacia del presente progetto nel tempo, e la possibilità di effettuare cambiamenti in itinere. Il buon funzionamento e la buona "manutenzione" degli indicatori, sarà garanzia di buona riuscita del progetto.

Si presenta di seguito il cronogramma delle attività e una tabella che sintetizza i contributi apportati dai partner del progetto.

Progetto "E vissero civili e contenti" - Cronogramma attività																																																														
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52										
Accoglienza volontari																																																														
Formazione generale																																																														
Formazione specifica																																																														
Azione 1 – Organizzazione di percorsi informativi e dibattiti sui temi della legalità e della cittadinanza attiva																																																														
1.1 Pianificazione e promozione degli incontri																																																														
1.2 Realizzazione degli incontri e dei seminari																																																														
Azione 2 – Realizzazione di laboratori di progettazione																																																														
2.1 Pianificazione e promozione dei laboratori																																																														
2.2 realizzazione dei laboratori																																																														
2.3 Realizzazione delle iniziative che emergono dai laboratori																																																														
Azione 3 – Allestimento di un infopoint fisico e digitale																																																														
3.1 Raccolta documentazione e informazioni																																																														
3.2 Erogazione del servizio al pubblico																																																														
3.3 Organizzazione e promozione di una banca dati																																																														
Coordinamento, monitoraggio e valutazione																																																														

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Coerentemente con le attività previste dal progetto, tutti i volontari interagiranno con le figure previste dalla normativa sul Servizio Civile Nazionale e con figure tecniche esperte, interne alla sede attuativa di progetto.

Nel dettaglio, si evidenzia come tali risorse umane si affiancheranno ai volontari in Servizio Civile Nazionale:

Sede	N° operatori (per sede)	Profilo	Ruolo	Volontario Dipendente
L'Aquila, Teramo, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Avellino, Benevento, Napoli, Bari (2 sedi), Brindisi, Fasano, Catania, Barcellona Pozzo di Gotto, Siracusa	1	Personale con esperienza nella gestione dei progetti complessi e nella gestione del personale	Coordinatore con funzioni di supervisione e tutoraggio di volontari e di coordinamento generale di tutte le attività del progetto	Volontario
	1	Personale (impiegato/operatore sociale) con esperienza nel lavoro con il pubblico e nelle attività amministrative	Addetto alla gestione del front-office e attività amministrative, anche con funzione di supporto per l'organizzazione delle attività	Volontario
Messina, Palermo,	1	Personale con esperienza nella gestione dei progetti complessi e nella gestione del personale	Coordinatore con funzioni di supervisione e tutoraggio di volontari e di coordinamento generale di tutte le attività del progetto	Dipendente

	2	Personale (impiegato/operatore sociale) con esperienza nel lavoro con il pubblico e nelle attività amministrative	Addetto alla gestione del front-office e attività amministrative, anche con funzione di supporto per l'organizzazione delle attività	Volontario
Roma sede Nazionale	2	<ul style="list-style-type: none"> • Personale con esperienza nella gestione dei progetti complessi e nella gestione del personale 	Coordinatore con funzioni di supervisione e tutoraggio di volontari e di coordinamento generale di tutte le attività del progetto	Dipendente
	2	<ul style="list-style-type: none"> • Personale (impiegato/operatore sociale) con esperienza nel lavoro con il pubblico e nelle attività amministrative 	Addetto alla gestione del front-office e attività amministrative, anche con funzione di supporto per l'organizzazione delle attività	Dipendente
Tutte le sedi	1	Esperto informatico	Supporto nella creazione della pagina web e database (azione 3)	volontario

Tutte le sedi	4	docenti	Relatori esterni per seminari, workshop, capi di studio – es. Rappresentanti politici, Volontari o operatori delle associazioni impegnate nella lotta all'illegalità ecc, un esperto in tecniche di progettazione	volontari
---------------	---	---------	---	-----------

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I 32 volontari in Servizio Civile coinvolti nei singoli territori d'attuazione del progetto realizzeranno le attività così come descritte al punto 8.1 e secondo il ritmo scandito dal diagramma di Gantt.

Obiettivi da raggiungere per i volontari in servizio

- Migliorare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- Sviluppare il proprio senso di responsabilità, autonomia e organizzazione;
- Sviluppare un proprio senso di "partecipazione attiva", di appartenenza alla vita sociale e civile del contesto in cui vivono

Indicatori di raggiungimento obiettivi per i volontari

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio.

Il progetto intende offrire ai volontari:

- Occasioni di conoscenza delle diverse realtà aggregative presenti sul territorio di riferimento.
- Strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà.

La distribuzione territoriale dei 32 volontari sarà la seguente:

Provincia	Sede	N° volontari
BARI	BARI (35096)	2
BARI	BARI (35539)	2
BRINDISI	BRINDISI	2
BRINDISI	FASANO	1
AVELLINO	AVELLINO	1
BENEVENTO	BENEVENTO	3
CATANIA	CATANIA	3
PALERMO	PALERMO	2

L'AQUILA	L'AQUILA	1
MESSINA	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	1
MESSINA	MESSINA	2
NAPOLI	NAPOLI	1
REGGIO CALABRIA	REGGIO CALABRIA	2
ROMA	SEDE NAZIONALE	2
SIRACUSA	SIRACUSA	2
TERAMO	TERAMO	2
VIBO VALENTIA	VIBO VALENTIA	2
	TOTALE	31

Attività in cui saranno coinvolti i volontari secondo il cronogramma delle attività riportato:

Accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento, durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane
- la presentazione complessiva delle equipe dei vari servizi
- il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile
- l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative

In questa prima settimana si cercherà di non circoscrivere le relazioni con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare un primo contatto conoscitivo della realtà del territorio e delle persone che frequentano le ACLI a vario titolo: soci, utenti dei servizi, operatori, semplici cittadini.

Formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento.

Formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 5 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà della mission progettuale,
- si discuterà sulle modalità di attuazione,
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi,
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto
- si tratteranno gli argomenti specifici di stretta attinenza con i compiti che andranno a svolgere

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Pianificazione delle attività di progetto

Dopo la formazione l'o.l.p., i volontari in Servizio Civile e i professionisti coinvolti nelle singole attività fisseranno e condivideranno i parametri di tutte le attività che saranno svolte. In particolare saranno stabiliti le fasi di attuazione. Saranno pianificate le attività da svolgersi nel corso dell'anno, contenente specifici obiettivi, attività, risorse e materiale da impiegare, tempi di realizzazione, risultati attesi e indicatori di valutazione. Le sedi in

cui sarà realizzato il coordinamento e l'organizzazione dell'intero progetto la stessa in cui sarà ubicato lo sportello informativo.

Pubblicizzazione delle attività

Parallelamente alla pianificazione delle attività, a partire dalla 6^a settimana sarà indispensabile pubblicizzare il progetto capillarmente su tutto il territorio e soprattutto per l'azione 2 sarà importante coinvolgere anche le sedi Acli delle province da cui maggiormente arrivano gli studenti. La pubblicizzazione sarà realizzata attraverso: la diffusione di volantini e/o depliant presso le Università, le Asl, le istituzioni locali, la sede del Comune, le parrocchie, i circoli Acli e la promozione sul sito dell'associazione sia a livello territoriale che regionale/nazionale

Per quanto riguarda invece le **attività dirette del progetto**, i compiti dei volontari saranno i seguenti:

Azione 1 – Organizzazione di percorsi informativi e dibattiti sui temi della legalità e cittadinanza attiva

Attività 1.1 Pianificazione e promozione degli incontri

I volontari si occuperanno di:

- collaborare nella pianificazione e calendarizzazione degli incontri
- contattare i relatori individuati
- collaborare nella preparazione del materiale informativo

Attività 1.2 Realizzazione degli incontri e dei seminari

- curare l'organizzazione logistica degli incontri
- tenere i contatti con i formatori
- tenere i contatti con i partecipanti agli incontri
- raccogliere il materiale che emerge dagli incontri
- documentare gli incontri

Azione 2 - Realizzazione di laboratori di progettazione

Attività 2.1 Pianificazione e promozione dei laboratori

I volontari si occuperanno di:

- collaborare nella pianificazione dei laboratori
- contattare i formatori individuati
- collaborare nella promozione dei laboratori

Attività 2.2 Realizzazione dei laboratori

I volontari si occuperanno di:

- curare l'organizzazione logistica dei laboratori
- tenere i contatti con i partecipanti ai laboratori
- raccogliere il materiale che emerge dai laboratori
- partecipare attivamente essi stessi ai laboratori in quanto pari dei giovani coinvolti
- documentare i laboratori

Attività 2.3 Realizzazione delle iniziative che emergono dai laboratori

I volontari si occuperanno di:

- supportare i giovani nell'organizzazione logistica delle iniziative
- promuovere le iniziative
- raccogliere il materiale che emerge dalle iniziative
- documentare le iniziative

Azione 3 – Allestimento di un infopoint fisico e digitale (database)

Attività 3.1 Raccolta documentazione e informazioni

I volontari si occuperanno di:

- collaborare con il personale e volontari Acli nella programmazione dello sportello
- collaborare nella raccolta di materiale informativo

- collaborare nella raccolta di articoli, documenti, libri e film sui temi della legalità e della cittadinanza attiva
- collaborare nei contatti e nella raccolta di informazioni da parte di altre organizzazioni e al loro costante aggiornamento

Attività 3.2 Erogazione del servizio al pubblico

I volontari si occuperanno di:

- co-gestione del contatto con il pubblico
- catalogazione delle informazioni richieste dal pubblico
- supporto nell'accesso alle informazioni

Attività 3.3 Organizzazione e promozione di una banca dati

I volontari si occuperanno di:

- predisporre il formato digitale dei documenti raccolti
- promuovere attraverso i social media gli aggiornamenti della banca dati
- collaborare nell'organizzazione della pagina web dedicata

Azione 4 – Monitoraggio e valutazione

I volontari si occuperanno di:

- fornire supporto nella compilazione di registri, raccolta questionari di valutazione, stesura report sulle attività svolte

Le attività sopra illustrate sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti **obiettivi** per i volontari del servizio civile:

- sperimentare ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- sperimentare attività in campo educativo;
- acquisire un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità;
- acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura professione in campo sociale;
- sviluppare senso di responsabilità e autonomia.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

In alcuni territori i volontari potranno svolgere le attività anche in sedi diverse da quelle indicate, nello specifico:

Comune	Sedi esterne
Ascoli Piceno	Circolo Anni Verdi, scuole delle provincia di Ascoli Piceno
Bergamo	Scuole, Oratori, Circoli Acli, Spazi Giovanili, Cooperative
Modena	-Scuole Elementari e Medie di Modena -PARCO ENZO FERRARI -Gas Acli via Caduti in Guerra 192 -Centro Noce

Pisa	Circoli Acli
Sassari	Circolo Don Milani Sede FAP Circolo Milano 26 Sede Acli via Roma 130

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

31

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

31

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio comunale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del Comune della sede di attuazione del progetto;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognom e e nome	Data di nascita	C.F.	Cognom e e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre distinti livelli:

1. Nazionale

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile www.acliserviziocivile.org nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile) sin dalla sua costituzione nel 1986.

Da anni le ACLI sono fra gli enti invitati dalla Fondazione ZANCAN ai seminari, svoltisi nella residenza estiva di Malosco (TN), sul Servizio civile, organizzati in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile. Agli atti prodotti viene data ampia diffusione attraverso il periodico *Studi Zancan*, che viene inviato agli esperti di settore (assessori, professori universitari, ecc) ed attraverso la pubblicazioni di libri tematici.

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: www.esseciblog.it e invia a tutti gli enti una newsletter di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio civile.

Il sito delle Acli nazionali (www.acli.it) offre ampio spazio alle tematiche del servizio civile nazionale, in particolare c'è un'area dedicata al servizio civile; nelle sezioni "In evidenza", *News Nazionali* sono messe in risalto le notizie più importanti sul servizio civile nazionale pubblicati dai principali giornali e periodici di rilevanza nazionale.

2. Regionale

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.

Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; www.aclilazio.it, Piemonte; www.aclipiemonte.it, Puglia; www.enaip.puglia.it, Sardegna; www.aclisardegna.it, Sicilia; www.aclisicilia.it, Toscana; www.aclitoscana.it

3. Provinciale

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di servizio civile nazionale. Oltre 74 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

www.acli-ancona.it	www.aclipesaro.it
www.acliarezzo.com	www.aclipisa.it
www.acliascolipiceno.it	www.acli.pn.it
www.acliavellino.it	www.acliprato.it
www.aclibelluno.it	www.acliravenna.it
www.aclibenevento.com	www.aclirimini.it
www.aclibergamo.it	www.acliroma.it
www.aclibiella.com	www.aclirovigo.it
www.aclibo.it	www.aclisassari.it
www.kvw.org	www.aclisavona.it
www.aclibresciane.it	www.aclisiena.it
www.aclibrindisi.it	www.aclisondrio.it
www.aclicagliari.it	www.aclitaranto.it
nuke.aclicaserta.it	www.acliteramo.it
www.aclicatania.altervista.org	www.aclitorino.it
www.aclicomano.it	www.aclitrentine.it
aclicosenza.blogspot.it	www.aclitreviso.it
www.aclicremona.it	www.aclitrieste.jimdo.com
www.aclicuneo.it	www.acliudine.it
www.aclienna.it	www.aclivarese.org
www.aclifirenze.it	www.aclivenezia.it
www.aclifoggia.it	www.aclivercelli.it
www.aclifc.it	www.acliverona.it
www.acligenova.org	www.aclivicenza.it
www.acligorizia.wordpress.com	www.acli.viterbo.it
www.aclimperia.it	www.aclicampanialab.blogspot.it
www.aclilaquila.it	www.acliemiliaromagna.it
www.aclilodi.it	www.aclilazio.it
www.aclimacerata.it	www.aclilombardia.it
www.acli.mantova.it	www.aclimarche.it
www.aclimassa.it	www.aclipiemonte.it
www.aclimilano.it	www.aclipuglia.it
www.aclimodena.it	www.aclisardegna.it
www.aclinovara.org	www.aclisicilia.it
www.aclipadova.it	www.aclitoscana.it
www.aclipavia.it	www.acliveneto.it

4. Le testate territoriali delle ACLI

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile. Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce

Belluno	Impegno sociale
Benevento	Acli news Benevento
Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà
Bolzano	Acli notizie
Brescia	Battaglie sociali
	Acli bresciane
Como	Informando
	Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio
Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	SavonaAcli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese
	Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatorie delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad un presa di coscienza della popolazione sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione. Ogni anno sia a livello provinciale che di singoli comuni vengono realizzati convegni e open day di promozione del servizio civile con la distribuzione di dépliant informativi. **L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.**

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC
--

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

PIANO DI FINANZIAMENTO - E vissero civili e contenti						
SPESE (EURO)						
	voci di spesa	costi unitari		quantità	costo per riga	costo per voce
1	Formazione specifica					
	- Formatori					
	17 sedi x	30,00 €	x	42	21.420,00	
	- Aula attrezzata	costo medio				
	17 sedi x	150,00 €			2.550,00	
	- Materiale didattico e cancelleria					
	17	25,00 €			425,00 €	
					Totale voce 1	24.395,00
2	Incontri locali (incontri e laboratori)					
	- Sala e servizi					
	16	250,00 €		forfait a sede	4.000,00	
	- Materiale promo e cancelleria					
	16	350,00 €		Forfait a sede	5.600,00	
					Totale voce 2	9.600,00
3	Materiale bibliografico e infopoint					

	-Acquisto libri e riviste					
17	200,00 €		Forfait a sede		3.400,00	
	- sviluppo database e licenza					
1	2.300,00 €				2.300,00	
					Totale voce 3	5.700,00
	COSTO TOTALE					39.695,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Per la realizzazione delle attività si usufruirà della collaborazione dei seguenti partner nazionali:

PARTNER UNIVERSITA'

L'Università Telematica Giustino Fortunato (Unifortunato)

Istituita con D.M. 13 aprile 2006 eroga la propria offerta formativa esclusivamente in modalità online. I **Corsi di Laurea Online** sono analoghi a quelli delle università tradizionali ed i titoli rilasciati hanno il medesimo valore legale.

Apporto

Parteciperà all'attività mettendo a disposizione ricerche e materiale informativo rispetto ai temi indicati nei diversi percorsi informativi e quindi necessari per la loro preparazione e fornirà la metodologia necessaria per formalizzare proposte che usciranno al termine dei laboratori.

Attività 1.2 Realizzazione degli incontri e dei seminari

Attività 2.3 fornirà la metodoligia necessaria per formalizzare le proposte che usciranno al termine delle attività dei laboratori.

PARTNER NON PROFIT

Forum del Terzo settore, ha tra i suoi obiettivi la promozione e lo sviluppo delle politiche e dei valori delle associazioni da esso rappresentate; il sostegno della partecipazione attiva e responsabile dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione sociale alla vita culturale, sociale e politica, alle iniziative di promozione umana e dei servizi alla persona, attraverso le loro forme associative; la promozione di adeguate politiche pubbliche che tutelino e sostengano le funzioni del welfare comunitario e i diritti dei cittadini.

Apporto

Collaborerà mettendo a disposizione i propri data base ed indirizzari sulle associazioni presenti sul territorio, la propria rete per il reperimento di testimoni privilegiati ed il proprio materiale per gli incontri informativi e seminari.

Attività 1.2 Realizzazione degli incontri e dei seminari

Attività 3.1 – Raccolta documentazione e informazione

PARTNER PROFIT

Mediaera, è una società di consulenza e sviluppo di strumenti multimediali per il marketing digitale che supporta ed accompagna le aziende e gli enti nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi strategici, attraverso modelli flessibili che sfruttano le potenzialità offerte dall'Information & Communication Technology.

Apporto

Collaborerà con un proprio esperto, nella definizione dei criteri di catalogazione e a creare una piattaforma che possa gestire le informazioni raccolte.

Attività 3.3 Organizzazione e promozione di una banca dati

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Coerentemente alle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto, sono necessarie per la realizzazione delle iniziative progettuali le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Azione 1 – Organizzazione di percorsi informativi e dibattiti sui temi della legalità e cittadinanza attiva

Per tutte le attività saranno necessarie le seguenti risorse:

- aula attrezzata per gli incontri formativi e informativi;
- lavagna fogli mobili;
- supporti informatici (dischetti, cd, dvd, pen drive, ecc.);
- materiale didattico;
- materiale promozionale;
- materiale editoriale (riviste, ricerche, studi, libri);
- videoproiettore.

Azione 2 – Organizzazione di laboratori di progettazione

Per tutte le attività saranno necessarie le seguenti risorse:

- aula attrezzata per gli incontri formativi e informativi;
- lavagna fogli mobili;
- supporti informatici (dischetti, cd, dvd, pen drive, ecc.);
- materiale didattico;
- materiale promozionale;
- materiale editoriale (riviste, ricerche, studi, libri);
- videoproiettore.

Azione 3 – Allestimento di un infopoint fisico e digitale

Per tutte le attività saranno necessarie le seguenti risorse:

- Locale adeguato per gli incontri dello staff;
- Locali adeguati per gli incontri con altre associazioni
- locale per accoglienza dell'utenza;
- computer con collegamento internet;
- fotocopiatrice;
- telefono, fax, scanner e stampante;
- software (pacchetto office e programmi di grafica);
- materiale di consumo e di cancelleria (raccoglitori ad anelli, cartelline e carpete, buste, rubrica telefonica, scatole da archivio, nastro adesivo, cucitrice, colla, carta per ufficio;
- carta fax, carta protocollo e cartoncino, penne, matite, evidenziatori, forbici, cutter, puntine da disegno, timbri).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non previsti

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile, che si caratterizza come un mix tra "servizio guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto, permetterà loro di acquisire conoscenze specifiche nei seguenti ambiti:

INDICARE LE CONOSCENZE SPECIFICHE ACQUISIBILI

L'insieme di queste attività consentono, inoltre, ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore di impiego.

In particolare:

Competenze di base

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, powerpoint, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper leggere i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con gli anziani;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

Competenze tecnico – professionali

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscenze teoriche nel settore di impiego;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- abilità relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive, manuali.

Metacompetenze

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;

- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Si precisa che l'attestazione delle conoscenze verrà rilasciata da "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale", in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa.

Al termine del periodo di servizio civile, "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale" **ente terzo rispetto al proponente del progetto**, certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portfolio delle competenze.

Inoltre, le ACLI rilasceranno un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Tale attestato è composto da due strumenti: uno sintetico, che attesta la partecipazione del soggetto al percorso di formazione, e uno dettagliato, che riporta i dati per la trasparenza del percorso.

L'attestato dettagliato, in particolare, prevede quattro categorie di indicatori:

- la prima fa riferimento ai soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel percorso di formazione, con un'attenzione particolare ai nominativi e al ruolo dei firmatari del documento. È prevista anche l'immissione dei nominativi dei soggetti partner che a vario titolo hanno portato il loro contributo all'azione formativa;
- la seconda prevede gli indicatori che rendono trasparenti le caratteristiche principali del percorso: la denominazione, la data, la durata, la sede di svolgimento delle attività, il luogo e la data di rilascio dell'attestato;
- nella terza sono elencati i dati anagrafici di riconoscimento del partecipante;
- nella quarta, che è il cuore della trasparenza, sono elencate le voci che specificano e dettagliano il percorso formativo: obiettivi, contenuti, moduli, durata, etc. Questi dati rappresentano la parte più spendibile dell'attestato, quella che può essere facilmente letta e compresa da soggetti terzi. Da questa parte, in particolare, si rilevano le conoscenze e le competenze perseguite, che diventano patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte Valle d'Aosta Liguria	Torino, sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis - Torino
Veneto Friuli V. G. Trentino A. A.	Padova, sede Enaip/Acli Venete - Via A. da Forlì, 64/a - Padova

	Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste Trento, sede provinciale Acli - Via Roma 57 - Trento
Lombardia Emilia Romagna Toscana Marche	Milano, sede regionale Acli Lombardia - via Luini 5 - Milano
Toscana Umbria	Firenze, sede Provinciale Acli - Piazza di Cestello, 3 - Firenze
Marche	Ancona, sede Regionale Acli Marche - Via Di Vittorio, 16 - Ancona
Lazio Abruzzo Umbria	Roma, sede Nazionale Acli - Via Marcora 20 - Roma
Puglia	Bari, sede provinciale Acli - Via V De Bellis 37 - Bari Brindisi C.so Umberto I, 122 -
Campania Molise Basilicata	Napoli, sede provinciale Acli - Via del fiumicello 7 - Napoli Benevento Sede Provinciale ACLI VIA f. Flora Parco De Santis 31 - Avellino Sede Provinciale ACLI Via S. De Renzi 28 - 83100
Calabria	Lamezia Terme, sala Formazione - Piazza Lamezia Terme, 12 - Lamezia Terme
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - Catania Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - Enna Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 - Caltanissetta Palermo Via Trapani, 3 - Palermo
Sardegna	Oristano, sede provinciale Acli - Via Cagliari 234b - Oristano Cagliari sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A Cagliari

Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti.

30) *Modalità di attuazione:*

a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:

1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile,
4. promuovere i valori ed i diritti universali dell'uomo. NUOVO

Il primo obiettivo "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile" può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile" è perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei r.l.e.a., laddove obbligatori, dei responsabili provinciali del Servizio Civile e degli o.l.p., nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. R.l.e.a., responsabili provinciali e o.l.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:

- due seminari nazionali di due giorni;
- una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale.

Il terzo obiettivo "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile" viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

Il quarto obiettivo "promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo" è presente e trasversale nei moduli di formazione generale. In particolare affrontando i temi legati alla difesa non armata della Patria, alla solidarietà, all'impegno sociale e civile, alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, alla cittadinanza attiva, alla negoziazione e al conflitto, ragionando con i volontari sulla storia dell'obiezione di coscienza, sulla dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e sulla costituzione, si vuole portare i giovani a riflettere sui valori e sui diritti umani che vanno riconosciuti e difesi coerenti con valori e i diritti che l'Associazione con il suo operato quotidiano intende tutelare.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione un proprio Dipartimento Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto.

Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2013 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie:

1. **Lezione frontale:** i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.
2. **Dinamiche non formali:** la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
3. **Formazione a distanza:** potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line.

Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 22 ore (oltre il 30% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 20 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno materiale didattico e dispense predisposti dall'Ufficio Nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Ai volontari verrà consegnata da parte dell'O.l.p, al momento della presa servizio, una cartella completa contenente materiale utile e obbligatorio per la presa servizio e per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile nazionale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAI, ed i principali servizi/settori dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCN;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;

- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; roleplaying; problemsolving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

33) *Contenuti della formazione:*

È opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale

Aula per massimo 25 persone, sedute, set in forma circolare e/o semicircolare.

Modalità: frontale, circolare, dinamica, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle linee guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro con gli RLEA o i responsabili provinciali interessati per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i r.l.e.a. anche nella formazione generale.

MODULI FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

I modulo

Titolo: "L'identità del gruppo in formazione e patto formativo"

Contenuti: Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa

non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali.

II modulo

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

Ore: 3 di cui 2 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

III modulo

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta"

A) Il dovere di difesa della Patria

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

B) La difesa civile non armata e non violenta

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

IV modulo

Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In modo particolare sarà analizzata la Carta d'impegno etico e l'importanza della sua sottoscrizione da parte del responsabile dell'ente.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

V modulo

Titolo: "La formazione civica"

Contenuti: Saranno ripresi i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri

in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Saranno analizzati la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, la struttura delle Camere e l'iter di formazione delle leggi.

Obiettivi: da una parte fornire al volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale ed istituzionale mutevole nel tempo, dall'altra trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva" e tradurre quindi i principi teorici in azioni pratiche.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

VI modulo

Titolo: "Forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Obiettivi: Dare senso alle parole "cittadinanza, solidarietà, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà", riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

VII modulo

Titolo: "La protezione civile"

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

Ore: 3 di lezione frontale

VIII modulo

Titolo: "La rappresentanza dei volontari nel servizio civile"

Contenuti: Sarà illustrata ai volontari la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in Servizio Civile Nazionale, come forma di "cittadinanza attiva" e saranno individuate anche le responsabilità che derivano da tale partecipazione. Per dare maggiore incisività all'argomento, saranno invitati ex volontari rappresentanti e/o delegati.

Obiettivi: Fornire ai volontari un esempio concreto di cittadinanza agita, collegata all'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

Ore: 2 di lezione frontale

IX modulo

Titolo: "Presentazione dell'Ente: le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani"

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Si potrà anche svolgere un'analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (aclisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste, analisi della realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

Obiettivi: Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

Ore: 2 di lezione frontale

X modulo

Titolo: "Il lavoro per progetti"

Contenuti: "Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati?"

Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l'auto-valutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

Obiettivi: Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XI modulo

Titolo: "L'organizzazione del servizio civile e le sue figure"

Contenuti: Sarà fornito ai volontari di Servizio Civile Nazionale un quadro dei ruoli e delle diverse figure che ruotano attorno al progetto. Per completare la panoramica saranno fornite informazioni anche circa il "sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome), che rappresenta la sovrastruttura più grande in cui si collocano le ACLI rispetto al Servizio Civile Nazionale.

Obiettivi: offrire ai giovani gli strumenti per riconoscere tutte le figure che si trovano all'interno dello stesso progetto e che operano per il raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso.

Ore: 2 di lezione frontale

XII modulo

Titolo: "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale"

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009e successive modifiche).

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l'ente, e che definisce bene vincoli e opportunità.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

XIII modulo

Titolo: "Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti"

Contenuti: sarà fornita l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione e sarà analizzato come le dinamiche di comunicazione all'interno di un gruppo possano essere causa di conflitti, ma anche opportunità di confronto e scambio costruttivi.

Obiettivi: offrire strumenti per una maggiore comprensione del "funzionamento" di alcuni concetti di base della comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in

ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di un'organizzazione.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XIV modulo

Titolo: "Il valore esperienziale del servizio civile"

Contenuti: attraverso l'utilizzo di modelli di apprendimento basati sull'esperienza cognitiva ed emotiva, si accompagneranno i ragazzi a riflettere consapevolmente, sulla propria storia, sui propri vissuti, sulle proprie emozioni e sulle dinamiche relazionali e a porre l'attenzione al proprio pensiero sia in termini di "contenuto" (cosa?) che di "metodo" (come?); ciò contribuirà a rendere il servizio civile un'esperienza di crescita, di formazione e di educazione per il volontario.

Obiettivi: Offrire al giovane volontari uno strumento che permetta loro di dare significato e valore alla propria esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

34)Durata:

42 ORE. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35)Sede di realizzazione:

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione di cui al punto 16.

36)Modalità di attuazione:

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente. Per il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari si potrà ricorrere all'utilizzo di esperti.
--

37)Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- | |
|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. Aiello Agata, nata a Catania il 6/10/19812. Albanese Antonio nato a Fasano (BR) il 03/11/19693. Antonuccio Giuseppina, nata a Siracusa il 18/04/19734. Casolani Luciano, nato a Cermignano (TE) il 08/06/19655. Cipriano Roberto, nato a Baden (Svizzera) il 26/11/19686. De Cillis Anna Lisa, nata a Trani il 30/10/19837. Gentile Michele, nato a Bisaccia (AV) il 14/12/19678. Mancuso Anna Maria, nata a L'Aquila il 02/10/19779. Marchese Flora, nata a Catania il 08/02/197410. Parente Filiberto, nato ad Apice il 02/03/196811. Pitasi Oliviero Davide, nato a Reggio di Calabria il 01/07/197712. Saeli Teresa, nata Vibo Valentia il 17/12/196013. Schirru Selene, nata a Decimomannu (CA) il 10/04/197914. Tricarico Noemi, nata a Roma il 22/09/198115. Vecchione Angelo, nato a Scafati (SA) il 18/07/1990 |
|---|

38)Competenze specifiche del/i formatore/i:

Aiello Agata

Laurea in Scienze dell'educazione conseguita presso l'università degli studi di Catania. E' operatore dello sportello Incontra Lavoro del Patronato Acli di Catania e segretaria organizzativa del progetto "Per un lavoro senza frontiere" rivolto a soggetti immigrati. Ha maturato esperienza nell'organizzazione di attività inerenti a progetti sulla famiglia, il lavoro, gli immigrati e la cittadinanza attiva presso le Acli Sicilia.

Albanese Antonio

Geometra, dopo un percorso di rafforzamento delle competenze legate alla professione, entra in contatto con le ACLI del territorio nel 2005 quando diventa componente del consiglio di amministrazione della cooperativa sociale tipo A, ACLI L'Incontro Onlus di Brindisi, che promuove l'integrazione sociale dei cittadini sviluppando lo spirito mutualistico e solidaristico. Da allora ha ricoperto diversi ruoli ed incarichi nelle ACLI di Brindisi e di Fasano che gli hanno permesso di affinare la sua esperienza sugli ambiti di lavoro delle ACLI territoriali, come il welfare e la legalità; dal 2012 è componente del consiglio regionale delle ACLI di Puglia.

Antonuccio Giuseppina

Laureata in Scienze Politiche. Lavora allo sportello CAA presso Acli Service di Siracusa, dove ha maturato esperienze nelle seguenti attività: favorire politiche per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e culturale delle persone anziane, servizi di orientamento e informazione. Presso il Punto Famiglia Acli ha svolto attività di consulenza familiare (informazioni e disbrigo pratiche previdenziali e pensionistiche; permessi di soggiorno per gli immigrati con particolare attenzione alle donne immigrate che si immettono nel mondo del lavoro); accoglienza e animazione/post scuola volta a minori, immigrati e non, appartenenti a famiglie disagiate.

Casolani Luciano

Direttore del Patronato Acli di Teramo dal 2006. Svolgendo tale incarico ha maturato esperienze nelle seguenti attività: favorire politiche per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e culturale delle persone anziane, servizi di orientamento e informazione, attività di animazione, gestione dei gruppi, organizzazione di eventi, organizzazione di incontri formativi e culturali.

Cipriano Roberto

Laureato in Management dello Sport, ha maturato esperienza come docente negli istituti superiori. Gestore e conduttore di attività e manifestazioni sportive è Presidente di diverse associazioni sportive e componente del Direttivo Regionale della UISP di Sicilia. La sua costante partecipazione ad iniziative sociali lo vede impegnato come Responsabile e coordinatore delle attività sportive e aiuto allo studio nelle carceri sia per minori che per maggiorenni e operatore presso gli istituti penali minorili. In seguito a tali incarichi ha maturato esperienze e competenze sulla promozione della cultura della legalità e sul contrasto alla dispersione scolastica.

De Cillis Anna Lisa

Laureanda in Giurisprudenza, è impiegata presso ACLI Service BAT, ha maturato comprovate professionalità nel campo dell'assistenza fiscale, con un focus particolare sul settore COLF e rapporti di lavoro domestico. Inoltre ha svolto presso ACLI Bari il Servizio Civile Nazionale.

Gentile Michele

Dipendente ACLI con comando al Patronato, ha maturato esperienze nell'ambito dei diritti del lavoratore, legalità e promozione sociale in seguito alle attività promosse dal CAF ACLI di Avellino.

Mancuso Anna Maria

Psicologa clinica, svolge attività di sportello psicologico presso le Acli L'Aquila, con l'obiettivo di aumentare la conoscenza di sé, al fine di ridurre le problematiche relazionali: lavorative, di coppia e/o di famiglia. È stata co-responsabile del progetto "Tra cyber e realtà, le nuove forme di devianza minorile". In qualità di educatore professionale ha partecipato al "Laboratorio creativo: momenti di incontro e gioco creativo".

Marchese Flora

Laureata in Giurisprudenza, è operatore amministrativo presso l'Enaip as.A.Form Sicilia e dal 2008 è Vicepresidente delle Acli di Catania, dove si occupa del settore delle politiche sociali. Ha maturato esperienza nel coordinamento di progetti rivolti alla famiglia, gli immigrati e agli anziani condotti all'interno delle Acli e dell'IREF.

Parente Filiberto

Giornalista pubblicista, esperto di progetti riguardanti tematiche sugli anziani, sul welfare sull'immigrazione e sulla pace. Attualmente ricopre la carica di Presidente delle ACLI di Benevento, è membro della Consulta Regionale della Campania per l'immigrazione. Formatore Accreditato UNSC, ha inoltre maturato un'esperienza pluriennale come docente di corsi a finanziamento su fondi nazionali ed europei.

Pitasi Oliviero Davide

Laurea Magistrale in Scienze della Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità presso l'Università degli studi di Teramo ha rivestito diversi incarichi dirigenziali nell'ambito dell'associazionismo cattolico. Riveste diversi incarichi presso le Acli provinciali e regionali con i quali si è impegnato in attività di formazione/informazione sui temi del sociale.

Saeli Teresa

Presidente Provinciale ACLI e Componente Consiglio e Direzione Nazionale ACLI. Componente Nazionale Coordinamento Donne Acli, Coordinatrice Regionale Coord. Donne. Componente Consulta Diocesana Aggregazioni Laicali. Componente Ufficio Pastorale del Lavoro. Dal 2009 Delegata provinciale FAI. In seguito a tali incarichi ha potuto approfondire le tematiche relative alle politiche di Welfare, alla cittadinanza attività ed ai diritti dei cittadini stranieri mediante attività, progetti ed eventi sul territorio.

Schirru Selene

Laurea in Lettere Moderne conseguita presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'università degli studi di Cagliari. Ha maturato esperienza in attività di promozione culturale, gestione di gruppi di giovani, attività di aggregazione e partecipazione sociale dei giovani, educazione alla legalità, ai diritti e ai doveri di cittadinanza e al rispetto delle differenze e della non discriminazione. Segretaria dei Giovani delle Acli di Cagliari, dove ha svolto attività di collaborazione con il Centro di Giustizia Minorile per il reinserimento sociale e/o scolastico dei minori della messa alla prova e di organizzazione di eventi portati avanti dai giovani delle Acli nella Provincia.

Tricarico Noemi

Laureata in Scienze Politiche, ha conseguito un Master in State Management and Humanitarian Affairs presso l'Università La Sapienza di Roma. Dal 2009 è dipendente di Ipsia: è esperta senior in progettazione e rendicontazione dei progetti di cooperazione allo sviluppo e di educazione alla cittadinanza globale. Si occupa della selezione e della formazione dei volontari di Servizio Civile.

Vecchione Angelo

Vicepresidente Circolo Giovanni Paolo II Casamarciano Acli, è responsabile del coordinamento e del supporto organizzativo per il programma sociale in particolare sui seguenti progetti territoriali: PROGETTO LEGALITÀ: supporto organizzativo per le

attività di incontro con l'autore proposti nel programma del progetto e per gli incontri informativi pubblici; PROGETTO CONTRO OGNI VIOLENZA: supporto all'organizzazione di eventi per la promozione della cultura della non violenza e della legalità nello sport e contro la discriminazione di genere.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico, prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione. Inoltre, attraverso il ricorso a forme di *cooperative learning*, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno. Il *cooperative learning*, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il *problem solving*. Sarà possibile inoltre erogare parte della formazione specifica tramite l'utilizzo della FAD attraverso una piattaforma informatica. Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- | | |
|---|-------------------------------|
| → PC portatile e postazioni informatiche, | → supporti di memorizzazione, |
| → Stampanti, | → televisione, |
| → Internet, | → lavagna luminosa, |
| → Telefoni, | → lavagna a fogli mobili, |
| → Videoproiettori, | → webcam, |
| | → piattaforme informatiche. |

40) Contenuti della formazione

In aggiunta alla formazione generale si prevede una sessione di formazione specifica che permetterà al volontario di acquisire le conoscenze, le capacità e le abilità necessarie per poter essere parte attiva del progetto e protagonista delle azioni in esso previste. La formazione specifica consentirà al volontario da un lato di entrare nel vivo delle attività da svolgere e, dall'altro, di avere competenze spendibili alla fine dell'anno di servizio civile sia nel mondo del lavoro che nella sfera personale. La formazione specifica prevista considerata *on the project*, è volta a supportare e accompagnare i volontari nella fase di inserimento in un nuovo ambito lavorativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (OLP e RLEA).

La prima parte della formazione specifica (30 ore) che potrà essere erogata anche tramite FAD, riguarderà l'acquisizione di competenze trasversali (la comunicazione interpersonale, il *team working*, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, etc.) ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo; tali competenze sono essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa. Inoltre, anche il modulo di formazione di base, riguardante la sicurezza nei luoghi di lavoro, potrà essere seguito in FAD dai ragazzi, ove possibile, mentre in caso di esigenze particolari dovute alla tipologia di attività previste dal progetto (servizio presso case di riposo, scuole, carceri), verrà gestito in aula direttamente da un esperto.

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo approfondirà i modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. La sua finalità è fornire un quadro di riferimento, facilitando la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Tecniche di comunicazione"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 8 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di *equipe*"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 8 ore

IV modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"

Formatore: Formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

V modulo

Titolo: "Organizzare e veicolare informazioni, documenti e idee"

Formatore: formatore specifico come indicato al punto 37\38

Il modulo ha l'obiettivo di fornire una serie di strumentazioni di base per organizzare e rendere fruibili dati ed informazioni. Da quelle di ordine logico metodologico a quelle tecnico informatiche a quelle comunicative. In pratica si apprenderà a strutturare delle semplici basi dati per l'archiviazione ed il recupero delle informazioni, a catalogare dei materiali documentari, a realizzare cataloghi e repertori, a redigere volantini e pagine web come strumenti di veloce comunicazione e diffusione, nonché interventi e discorsi per situazioni ed eventi pubblici, con l'utilizzo di strumenti multimediali.

Durata 10 ore

VI modulo

Titolo: "Intervistare, Attivare, Animare"

Formatore: formatore specifico come indicato al punto 37\38

Il modulo ha l'obiettivo di fornire metodologie e strumenti di base sia per la conduzione di semplici interviste anche con strumenti multimediali sia per attivare ed animare piccoli gruppi di giovani. Si imparerà - mettendo peraltro a confronto uguaglianze e differenze dei metodi- da una parte a realizzare interviste con referenti delle organizzazioni e delle istituzioni locali, con adulti in generale che ricoprono ruoli di responsabilità dall'altra ad acquisire familiarità con modalità di attivazione ed animazione di gruppi "di pari".

Durata 8 ore

VII modulo

Titolo: "Imparare a progettare"

Formatore: formatore specifico come indicato al punto 37\38

Il modulo ha l'obiettivo di trasferire competenze progettuali, che permetteranno al volontario di essere in grado di comprendere il ciclo di vita di un progetto, di essere pronto a prevedere momenti di verifica e di re-engineering del progetto stesso.

6 ore del modulo sono destinate per un working group attraverso il quale gli allievi sperimenteranno concretamente la progettazione

Durata 8 ore

VIII modulo

Titolo: "Essere cittadini responsabili"

Formatore: formatore specifico come indicato al punto 37\38

Il modulo ha l'obiettivo di fornire una serie di strumenti conoscitivi e concettuali in merito alle questioni della Cittadinanza Attiva, a partire dalla Costituzione Italiana per arrivare ai metodi e strumenti della democrazia partecipativa, alle esperienze di gestione dei beni comuni; si forniranno elementi per comprendere le dimensioni e le forme della illegalità e microcriminalità, nonché della devianza giovanile. Si daranno elementi per comprendere le caratteristiche dell'attuale mondo del lavoro e le parallele dimensioni di quello sommerso, nero, ed illegale. Si forniranno chiavi interpretative relative alle questioni dell'uguaglianza e della differenza a partire da quella di genere, sulla discriminazione e le pari opportunità.

Durata 8 ore

IX modulo

Titolo: "Lotta all'illegalità e il significato di educazione alla legalità"

Formatore: formatore specifico come indicato al punto 37\38

L'ultimo modulo si prefigge di fornire ai volontari i concetti base riferiti alla lotta alla criminalità organizzata, all'illegalità economica. Si discuterà, nella forma di laboratorio, sulle conseguenze dei comportamenti quali evasione fiscale, bullismo e altri aspetti rilevanti per le azioni del progetto. Vengono illustrate le modalità con cui si realizza l'educazione alla legalità e il suo scopo.

Durata 8 ore

41)Durata:

72 ore. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 90° giorno dallavvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC

Data 29 novembre 2017

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente
Dott. Mauro Perotti

